

A high-speed train, possibly a TGV, is stopped at a station platform. The train is dark blue with a red stripe. People are visible through the windows, some looking out. On the platform, several people are waiting, some wearing hoods. The scene is lit with a soft, blueish light, suggesting dusk or dawn. The platform has a yellow safety line.

tracce pastorali

Missione Cattolica di Lingua Italiana

Katholische Kirche im Kanton Zürich

3 agosto 2022

***I migranti, un
arricchimento
per la società***



Cover Fonte: pixabay

Non invasori, ma arricchimento

di **don Fulvio Gamba**

Tra le dinamiche essenziali che le nostre comunità cristiane cercano di vivere, emerge in particolare la diaconia, cioè il servizio e l'assistenza alle persone che si trovano in situazioni di precarietà. Con la diaconia cerchiamo di realizzare la carità cristiana che Gesù ha espresso nelle parole: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25,40). L'aumento di complessità della vita sociale moderna ha portato a una professionalizzazione anche della diaconia cristiana – nel senso di assistenza sociale organizzata – per realizzare in modo più efficace questo aspetto della vita cristiana. Sono nate così nell'ambito della Chiesa le grandi opere caritative (nazionali e internazionali) e, contestualmente, l'assistenza sociale nell'ambito delle comunità locali.

Le radici specifiche dell'impegno sociale si possono trovare nell'esperienza del popolo eletto verso gli emigranti e stranieri: il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto (Lev 19,34).

In questo numero di Tracce, la sintesi biblica del cardinale Martini († 2012) e un breve sguardo sullo sviluppo della diaconia cristiana lungo i secoli vogliono testimoniare la portata e la bellezza del contributo caritativo e diaconale della cristianità alla vita sociale di ogni tempo.

Come italiani all'estero siamo particolarmente sensibili a questa dimensione sociale, avendo sperimentato sulla nostra pelle il fatto di essere stranieri. Le opere caritative nelle nostre missioni cattoliche, anche se sostengono in primo luogo persone di lingua italiana, sono orientate e si sentono sollecitate a dare un contributo universale per rendere visibile la realtà di Cristo che, come buon samaritano, si fa prossimo a ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza (cfr. Missale, Prefazio comune VIII – Gesù buon samaritano).

SOMMARIO

Approfondimento

- 3 La figura dello straniero nella scrittura
- 5 Storia della diaconia e dell'assistenza sociale

Unità Pastoralì

- 7 Zurigo
- 10 Winterthur
- 13 Amt-Limmattal
- 16 Flughafen, sede Bülach
- 19 Flughafen, sede Kloten
- 22 Oberland-Glattal
- 25 Zimmerberg
- 28 Zürichsee-Oberland

Riflessione

- 31 Un Cristo sorridente
- 32 Preghiera per la presenza di Dio
- 33 Appuntamenti

La figura dello straniero nella scrittura

Intervento del card. Martini al convegno «Integrazione e integralismi. La via del dialogo è possibile?»



1. I dati della Bibbia sulla figura dello straniero

A modo di premessa va ricordato che Israele, il popolo ebraico vive in Palestina, a partire circa dal 1200 a. C., in un ambito geografico e geopolitico caratterizzato da molti spostamenti di popoli, da esodi e da migrazioni frequenti. La Palestina, infatti, è luogo di passaggio,

come un corridoio tra l'Egitto e i grandi regni attorno all'Eufrate (Babilonia e Assiria), percorso continuamente da carovane ed eserciti stranieri. È quindi un luogo dove l'esperienza dello straniero è un fatto quotidiano; ciò spiega la rilevanza del nostro tema in particolare nella Bibbia ebraica, nel Primo Testamento. Del resto Israele stesso è un popolo che ha vissuto una lunga e dolorosa esperienza di migrazione e di esilio. Ha abitato da straniero in Egitto per 400 anni. Dopo la caduta di Gerusalemme (586 a. C.), molti israeliti furono deportati in Babilonia. Per tutti questi motivi Israele ha sviluppato una concezione varia e articolata del fenomeno dello straniero, espressa anche dal vocabolario. Sono almeno tre i termini fondamentali della Bibbia ebraica per indicare lo «straniero» o «forestiero».

Tre termini nei quali si può leggere qualcosa dell'esperienza sofferta e dinamica di Israele e del cammino della rivelazione nel cuore di questo popolo: lo straniero lontano -zar, lo straniero di passaggio -nokri-, lo straniero residente o integrato -gher o toshav-.

a. La parola ebraica zar sta a significare lo straniero che abita fuori dei confini di Israele, colui che è del tutto estraneo al popolo. Verso questa figura si verifica un senso di timore, di estraneità, di paura e di inimicizia. La paura dello straniero ha quindi delle radici molto profonde nel cuore umano e viene documentata dalla Scrittura. C'è anzi un gioco di parole nell'ebraico, che permette di confondere zar (straniero) con sar (il nemico da cui ci si deve difendere). Un gioco di parole che fa comprendere come Israele si sentisse un popolo piccolo e debole, circondato da popoli potenti che ne insidiano la sovra-

rità. Da qui la paura e il senso di estraneità verso i popoli vicini aggressivi e prepotenti. Tra i tanti possibili testi cito Isaia, là dove compiangere le sofferenze della sua gente: «Il vostro paese è devastato, le vostre città arse dal fuoco. La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri» (1,7). È chiaro che «stranieri» vuol dire «nemici» temibili.

Questa considerazione praticamente negativa dei popoli stranieri si evolve verso toni più positivi specialmente dal momento dell'esilio in Babilonia (circa VI secolo a. C.), quando affiora la percezione che l'esilio non ha segnato la disfatta del Dio d'Israele, quasi fosse stato sconfitto da idoli, da dei più potenti di cui si vantavano gli altri popoli. Al contrario l'esilio fa prendere maggiormente coscienza dell'elezione dei figli d'Israele, fa emergere quanto Dio ami il suo popolo e gli affidi una missione in mezzo alle genti straniere. Paradossalmente la sconfitta aiuta a percepire la missione verso gli stranieri.

Richiamo un brano di Isaia, che si riferisce al popolo in esilio: «Io ti ho formato e stabilito come luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri» (42,6).

Lo straniero allora non è più solo un nemico da temere, ma un popolo da illuminare, e la paura nei suoi confronti si riduce per fare posto a un senso di missione. Notiamo che una simile coscienza risuona anche nel Nuovo Testamento, per esempio nelle parole di Zaccaria al tempio: Gesù bambino è chiamato «luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele». Sono parole che riprendono verbalmente Isaia e segnano il superamento della paura dello straniero verso la coscienza di una missione nei suoi riguardi.

b. Il secondo termine, nokri, è usato per lo straniero di passaggio, l'avventizio, colui che si trova momentaneamente in mezzo al popolo per motivi di viaggio, di commercio (una sorta di «pendolare»).

Verso il nokri ci sono alcune distinzioni che denotano ancora una lontananza, ma non più una paura. Un passo del Deuteronomio fa un elenco di animali puri e impuri, con le distinzioni legali, e dice tra l'altro: «Non mangerete alcuna bestia che sia morta di morte naturale; la darete al forestiero che risiede nelle tue città perché la mangi, o la venderai

a qualche straniero, perché tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio» (14,21). Si mantiene una certa distanza verso gli avventizi e insieme si fanno delle concessioni. Comunque la regola di base è l'ospitalità, tipica della tradizione dell'Oriente, ospitalità che comporta rispetto e buona accoglienza. Chi di noi ha avuto occasione di andare presso le tende dei beduini, ai margini del deserto, conosce questa ospitalità, questa accoglienza gioiosa.

Cito in proposito l'esempio di Abramo, che accoglie tre angeli, a lui stranieri, non membri del suo popolo, si mette al loro servizio e prepara un lauto pasto: «Abramo sedeva all'ingresso della tenda, nell'ora più calda del giorno», quando si ha voglia di dormire, di abbandonarsi al sonno. «Alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui.

Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero» (Gen 18,1-4). Fa quindi preparare focacce e un vitello tenero e buono. È una bella descrizione dell'accoglienza riservata agli stranieri di passaggio, agli ospiti.



c. Il terzo vocabolo è gher o toshav e viene impiegato per lo straniero residente, colui che essendo di origine straniera e non appartenendo perciò al popolo ebraico per nascita, risiede più a lungo o stabilmente in Israele. Questa figura gode di una vera protezione giuridica, come appare fin dai testi legislativi più antichi: «Non molesterai il forestiero né l'opprimerai, perché voi siete stati forestieri nel paese di Egitto» (Es 22,20). È un testo da cui emerge una radice più profonda dell'accoglienza allo straniero: la ragione, il motivo del rispetto sta anche nell'esperienza di migrante vissuta e sofferta dal popolo eletto: il popolo è invitato a ricordarsi delle sofferenze passate. Proprio perché tu sei stato forestiero in terra altrui e hai visto quanto sia dura tale condizione, cerca di avere comprensione e misericordia verso coloro che fanno questa esperienza nel tuo paese.

Nel corso dei secoli, con la maturazione religiosa avvenuta nell'esilio – cioè nella purificazione e nella sofferenza – e anche con l'evoluzione delle leggi e dei costumi, il gher sarà sempre più inserito nella comunità religiosa, come leggiamo in Dt 10,18-19: «Il Signore rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito. Amate dunque il forestiero.» L'amore per il forestiero è visto quale imitazione di Dio stesso. Emerge un parallelo tra la concezione che il popolo ha di Dio e la concezione dello straniero. Se Dio ama i deboli – l'orfano, la vedova, lo straniero –, noi pure dobbiamo amarli.

2. I principi teologici dell'accoglienza dello straniero nel Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento segna un passo ulteriore e decisivo nel rapporto con lo straniero. Il discorso sarebbe molto lungo e volendo riassumere in breve le motivazioni che nel Nuovo Testamento fondano il comportamento cristiano verso il forestiero, le esprimo così: una motivazione cristologica, una carismatica e una escatologica.

a. Il motivo cristologico è ricordato in Matteo 25, nella scena del giudizio finale, là dove Gesù proclama che chi accoglie il forestiero accoglie lui stesso: «Ero forestiero e mi avete ospitato... Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.» Si dice dunque molto di più del testo del Deuteronomio (Dio ama il forestiero e tu devi imitarlo). L'accoglienza dello straniero non è una semplice opera buona, che verrà ripagata da Dio, bensì l'occasione per vivere un rapporto personale con Gesù.



Mi viene in mente Madre Teresa di Calcutta, che ha ripetuto infinite volte la parola «lo avete fatto a me», facendone il fulcro di tutta la sua missione. È certamente una parola chiave per il rapporto col prossimo e anche con lo straniero.

b. Il secondo motivo, che chiamo carismatico, sta nel primato della carità. «Aspirate ai carismi più grandi», insegna san Paolo in 1 Cor 12,31 e nel capi-

tolo 13 dice che il carisma più grande è la carità. L'accoglienza dello straniero è una delle attuazioni dell'amore, amore che è la legge fondamentale del cristiano. «Ama il prossimo tuo come te stesso», risponde Gesù a chi gli chiede qual è il primo dei comandamenti (cf. Mc 12,31); e in Mt 7,12 Gesù riassume la legge e i profeti nella cosiddetta regola d'oro: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.» La carità, dono superiore a ogni altro, si esercita verso tutti, quindi pure verso lo straniero, come sottolinea la parabola del buon samaritano. Costui, considerato straniero dal popolo ebraico, non ha esitato a soccorrere un ebreo ferito che si trovava sul ciglio della strada; ha superato le barriere razziali e religiose, «si è fatto prossimo» (cf. Lc 10,36), ha vissuto il carisma della carità.

c. Il terzo motivo che emerge da alcuni passi del Nuovo Testamento è di carattere escatologico, concerne le cose ultime, la destinazione dell'uomo alla vita eterna. In tale visuale, tutti i credenti in Cristo sono pellegrini e stranieri in questo mondo: «Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura» (Eb 13,14; cf. Eb 11,10-16).

Dunque, come il ricordo di essere stati migranti e forestieri in Egitto costituiva per gli israeliti un in-

vito all'ospitalità verso gli stranieri, ad avere compassione e solidarietà per coloro che partecipavano alla medesima sorte, così i cristiani, sentendosi pellegrini in questa terra, sono invitati a comprendere le sofferenze e i bisogni di quanti sono stranieri e pellegrini rispetto alla patria terrena. Un cristiano dei primi secoli descriveva lo stato di «pellegrino» proprio del cristiano in un modo molto bello: «I cristiani abitano la propria patria, partecipano a tutto come dei cittadini, e però tutto sopportano come stranieri. Ogni terra straniera è la loro patria e ogni patria è terra straniera» (lettera a Diogneto). E non perché i cristiani si disinteressano della città terrena, bensì perché sanno di essere in cammino verso quella città che Dio stesso ci sta preparando.

Davvero la Bibbia ci pone davanti a un grande messaggio che sentiamo tanto lontano dai nostri comportamenti, dalle nostre capacità. Ci fa comprendere che la morte di Gesù in croce abbatte ogni frontiera e ci fa membri di un'umanità che trova la sua unità in Cristo. E lo Spirito del Risorto suscita in ogni credente il carisma dell'accoglienza. Dobbiamo sentire che, sospinti da questa forza, noi possiamo aprirci alla scoperta di Cristo nello straniero che bussa alla nostra porta.

Storia della diaconia e dell'assistenza sociale

Secondo gli atti degli apostoli, già nella prima comunità di Gerusalemme vennero nominati sette diaconi, con il compito specifico di prendersi cura dei poveri e dei bisognosi. Alla fine del periodo apostolico, la cura dei deboli era considerata una caratteristica delle comunità cristiane a tal punto da far guadagnare rispetto e credibilità anche nell'ambiente pagano. Così, come caratteristica della nuova religione dell'amore, la diaconia favorì la rapida diffusione del cristianesimo durante il tempo delle persecuzioni. La diaconia romana era organizzata presso ognuno dei sette quartieri ecclesiastici della Roma paleocristiana. Questa divisione seguiva perciò la struttura amministrativa della città. Il compito della diaconia era quello di prendersi cura dei poveri del rispettivo distretto. In ognuno di questi distretti, posti solitamente nelle immediate vicinanze di una chiesa romana, veniva eretto un edificio (diaconia) che serviva a ospitare i poveri. Il capo di tale diaconia era chiamato diacono. L'imperatore Costantino dotò poi nel IV secolo la Chiesa di fondi per il lavoro diaconale e le affidò compiti sociali. Il distretto fondato alle porte di Cesarea da Basilio il Grande, con la





varietà di istituzioni per la cura dei poveri e la sua regola religiosa, pose le basi per i monasteri come centri di attività diaconale. In Occidente, la regola religiosa di Benedetto da Norcia insieme al comandamento di sostenere i malati e i viaggiatori divenne paradigmatica ed edificante. Nel Medioevo, periodo caratterizzato da un generale impoverimento di massa e da un aumento della mendicizia, i monasteri rimasero i principali promotori della carità cristiana tanto che, con la riforma cluniacense, fu creata l'istituzione dell'*infirmarius*. Nel Medioevo nacquero poi altre istituzioni diaconali: gli ordini ospedalieri (Cavalieri di San Giovanni, Templari, Maltesi, ecc.) e le confraternite

spirituali cittadine. La loro assistenza sociale si concretizzava nella cura dei malati e nel sostentamento degli anziani e dei poveri. Elisabetta di Turingia e Francesco d'Assisi, che incarnarono l'ideale del sacrificio e del dono di sé ai sofferenti, sono le figure cardine di questo periodo storico. Il 17° secolo ha visto un aumento della povertà in tutta l'Europa, causata non solo da un cambiamento del clima – il calo della temperatura (tra 1 e 2 gradi) ha provocato carestie e malattie in ogni regione d'Europa – ma anche dalla guerra dei trent'anni. In questo clima sociale pieno di tensione emerge particolarmente la figura di san Vincenzo de Paoli. Insieme con Louise de Marillac e altri laici crea delle associazioni con il fine specifico di assistere i poveri combattendo la povertà. L'industrializzazione del 19° secolo e le convulsioni sociali che ne conseguono portano a un precariato di dimensioni globali. Come risposta della Chiesa, nascono in quell'era innumerevoli congregazioni caritative con le loro opere sociali (ospedali, case per anziani, ospizi, scuole). Negli ambiti parrocchiali sono i laici a fondare associazioni (p.e. la Conferenza di san Vincenzo, l'opera di Kolping, associazioni per ragazzi e ragazze) e delle istituzioni come la Caritas, le Cooperative, Banche, Casse malati, giornali, ecc.

Col tempo molte di queste istituzioni sono state incorporate nei comuni civili o nelle organizzazioni nazionali. È rimasto però fin d'oggi e lo sarà anche per il futuro il compito diaconale della Chiesa di assistere concretamente e professionalmente ogni persona che bussa alla porta e che chiede un sostegno.



Zurigo

La MCLI Don Bosco è parrocchia personale e comprende tutto il territorio della città di Zurigo.

Sede Feldstrasse 109, 8004 Zurigo

Internet www.mcli.ch

Parroco Dott. don Fulvio Gamba, 044 246 76 23, fulvio.gamba@mcli.ch

Vicario don Arek Pietrzak, arkadiusz.pietrzak@mcli.ch

Segreteria Fernanda Censale, Sarah Salamone, 044 246 76 23, segreteria@mcli.ch, info@mcli.ch

Orari di apertura lunedì-venerdì ore 9.00-11.30, martedì-giovedì ore 14.00-16.00

Assistente sociale Lic. theol. Francesco Cosentino, orari consulenza (previa prenotazione telefonica)



La Parrocchia «San Giovanni Bosco» oggi: sfide in ambito sociale

Francesco Cosentino, Assistente sociale

Con gioia e gratitudine ho iniziato a ricoprire il ruolo di Assistente sociale presso la Parrocchia Don Bosco in Zurigo nel settembre del 2021.

Dopo un anno di lavoro molto intenso, ho avuto la possibilità di sperimentare e di raccogliere elementi sufficienti a presentare alcuni fotogrammi sullo stato attuale della parrocchia, sul suo ruolo nell'ambito dei processi di migrazione, sulle esigenze di coloro che la frequentano e sulle sfide che si presenteranno in futuro. Lavorare in ambito sociale presso una parrocchia linguistica è un lavoro che considero non solo molto interessante ma anche, sotto diversi aspetti, affascinante e stimolante.

La diaconia nella Chiesa locale

È un dato di fatto che il ruolo dell'assistenza sociale nell'ambito della Chiesa cattolica svizzera, e in particolare presso una parrocchia linguistica che si occupa primariamente di migrazione, sia alquanto differente rispetto allo stesso lavoro che viene offerto in ambito civile.

Nella Chiesa, questo servizio ormai professionalizzato, è parte integrante di uno dei quattro pilastri che reggono la missione stessa della Chiesa, ossia la diaconia (gli altri tre pilastri sono: il kerigma, la liturgia e la koinonia).

La diaconia, a sua volta, si concretizza nel servizio sociale della Parrocchia tramite diverse espressioni: diaconia sociale (consulenza individuale...), diaconia caritativa (aiuto concreto...), diaconia integrativa (lavoro in comunità, lavoro in gruppi e progetti, organizzazione di eventi...), diaconia pastorale e liturgica (es. visita e comunione agli ammalati, contributi vari nella liturgia...).

Si tratta, come si può ben immaginare, di un'offerta di servizi molto più articolata. Nella diaconia di una

Parrocchia, invece, la persona è considerata soprattutto come soggetto nella sua interezza, includendone anche gli aspetti psicologici e spirituali. Pertanto, è richiesta molta più flessibilità e tolleranza nella valutazione delle richieste ricevute.

La mia esperienza

Durante quest'anno di servizio prestato nella Parrocchia Don Bosco ho potuto sperimentare e attuare tutte le forme di diaconia sopra elencate.

Un servizio davvero variegato, multiculturale che riguarda tantissimi aspetti della vita sociale, lavorativa, economica, spirituale, affettiva e sanitaria degli individui più diversi.



Qualche esempio concreto:

- Le persone anziane: non conoscendo la lingua, si rivolgono al servizio sociale per la spiegazione, traduzione, compilazione di diversi formulari.
- I giovani che cercano lavoro: richiedono un sostegno per la creazione o l'aggiornamento del curriculum vitae, per la ricerca di un impiego, per scrivere delle lettere di presentazione o per com-

prendere come funziona la vita nella città di Zurigo.

- Alcuni membri della comunità del Bangladesh: avendo cittadinanza italiana, richiedono sostegno per i contatti con il consolato.
- Le persone che desiderano svolgere attività di volontariato: queste importanti risorse vanno gestite e coordinate in vista di un inserimento sempre più efficace nel tessuto sociale parrocchiale.
- I vari gruppi attivi nell'ambito parrocchiale: gruppi di svago e socializzazione per le persone della terza età (coro romantici); il gruppo di visita agli ammalati (San Vincenzo); gli animatori del centro familiare (volontari).
- Coloro che desiderano implementare le proprie conoscenze, con la creazione di corsi ad hoc (aperti anche a persone esterne) di lingua tedesca, di informatica, di stimolazione cognitiva. Questi servizi, totalmente gratuiti, sono da tutti apprezzati e valorizzati, perché a tutti, oltre all'aiuto concreto è garantito il rispetto dovuto alle persone e alla loro dignità.

Due generazioni a confronto

La maggior parte dei nostri parrocchiani è composta da italiani di prima generazione, cioè di persone giunte in Svizzera tra il 1950 e il 1960. Sono coloro che hanno scritto la storia della migrazione in Svizzera e hanno un profondo legame affettivo con la Missione Cattolica di Zurigo. Per queste persone, la Parrocchia Don Bosco è stata e rimane il centro di riferimento più importante per la migrazione italiana e italoфона in Zurigo.

Il lavoro sociale dedicato alle persone in questa fascia di età si concretizza in molte attività pensate per loro e per le loro esigenze: socializzazione guidata tra coetanei, momenti di svago per combattere la povertà relazionale, incontri per riempire la loro

solitudine, accompagnamento durante le fasi critiche della vita, ecc.

Diverso è il caso dei nuovi arrivati a Zurigo negli ultimi anni: questi ultimi parlano perfettamente italiano, sono per la maggior parte laureati e conducono una gratificante vita lavorativa. Per questa nuova generazione, le esigenze pastorali risultano essere totalmente differenti. Si rileva il bisogno non tanto di assistenza quanto di accompagnamento (esigenza sentita anche da coloro che rimangono solo un paio d'anni a Zurigo) nel sistema sociale e amministrativo cittadino.

Conclusione

Il messaggio evangelico viene trasmesso da noi anche così, attraverso la testimonianza dell'«esserci per l'altro», generosamente, gratuitamente e senza grandi proclami. Esserci! Essere disponibili nel dare una mano a chi ha bisogno.

Con queste premesse, e guardando alla storia della Parrocchia Don Bosco, mi sembra di poter affermare che oggi la comunità si trova su un'ottima strada. La guida della Parrocchia è affidata a un Parroco di indiscusse qualità intellettuali, morali e lavorative, nonché attento alle istanze che i tempi attuali richiedono.

Il mio sostegno alla comunità nel settore delle attività sociali è forte di un'esperienza trentennale nel campo sociale e pastorale, ragion per cui le basi per costruire serenamente il futuro della Parrocchia a servizio della presenza italiana a Zurigo sembrano ben solide e documentabili. Prova ne è il fatto che, appena usciti dal tempo della pandemia, abbiamo ripreso tutte le attività a pieno regime e con ottimi riscontri da parte della comunità e dei nostri ospiti.

Briciole di vita parrocchiale

Beniamino Calciati

Gli ultimi giorni del mese di maggio sono stati caratterizzati da un susseguirsi ravvicinato di celebrazioni importanti, poiché quest'anno, come si suol dire, la Pasqua è caduta «alta». Il 22 maggio, diversi bambini del catechismo, guidati dalla sempre solare e disponibile Luana Resta, hanno ricevuto per la prima volta l'eucarestia durante la messa delle ore 11. Una cerimonia che ha certamente richiesto molta pazienza e organizzazione ma è risultata, anche grazie al contributo dei genitori e dei parenti, partecipata e apprezzata. Due giorni dopo, ossia il 24 maggio, il Vescovo ausiliare emerito mons. Marian Eleganti ha presieduto la Santa Messa solenne, impreziosita dalla nostra Martina de Foresta e dalla musica dell'oboista Valentina Strino, nella ricorrenza di

Maria Ausiliatrice. Il presule ha illustrato con sapienza alcuni aspetti biblici, storici e sistematici di una festa, preparata peraltro da un triduo, assai cara ai nostri parrocchiani. Il 26 dello stesso mese, invece, don Josef Annen – già Vicario generale e amico di don Fulvio – ha celebrato con noi l'eucarestia nella solennità dell'Ascensione, in quanto nella nostra Parrocchia tale festa viene mantenuta al giovedì, diversamente da quanto si fa in Italia. Il fine settimana successivo (28 e 29 maggio) è stato nostro ospite don Egidio Todeschini, novello coordinatore delle Missioni Cattoliche di Lingua Italiana in Svizzera, in occasione della festa della Missione. Don Egidio, missionario in pensione, ha commentato le letture della VII domenica di Pasqua durante le Sante Mes-

se domenicali e ha partecipato all'aperitivo preparato dai nostri bravi volontari. Mercoledì 1° giugno, dopo molti mesi di chiusura, è stato finalmente riaperto il centro familiare parrocchiale. È questa l'occasione per ringraziare il nostro Assistente sociale Francesco Cosentino per il suo zelo nel riorganizzare un ambiente che già prima della pandemia richiedeva un'urgente attualizzazione, nonché il nuovo gruppo di volontari, che generosamente mette a disposizione le proprie competenze umane e professionali.

La messa solenne di Pentecoste (5 giugno) è stata animata dalla corale «S. Cecilia», che ringraziamo per il loro servizio e la loro fedeltà. Le sale del primo e secondo piano – nonché la sala teatro – hanno recentemente ospitato incontri di varia natura: spirituali (la conferenza mariana del prof. don Cesare Silva), culturali (l'incontro con l'eremita urbana Antonella Lumini) e sociali (vari appuntamenti informativi in merito ad aspetti previdenziali e assistenziali, organizzati insieme a esperti esterni). Il weekend dell'11 e 12 giugno, mentre già diverse persone si accingevano a tornare in Italia per il periodo estivo, la nostra comunità ha vissuto due eventi molto importanti: la conclusione del catechismo (con conseguente impostazione del futuro anno pastorale) e il primo incontro del neonato gruppo giovani coppie; il programma di quest'ultimo appuntamento prevedeva l'ascolto di una testimonianza e un momento di convivialità, in vista di un cammino insieme all'interno della Parrocchia. Il centro familiare è diventato anch'esso luogo dell'ascolto, grazie a un piacevole pomeriggio – curato da Linda Fallea e Fabio Zobi – intitolato «ci raccontiAMO». Anziani e famiglie attualmente sembrano essere i «luoghi privilegiati» – ma certamente non esclusivi – della pastorale del nostro Parroco, che pare aver fatto proprio l'invito di papa



Francesco il quale nella catechesi dell'udienza generale del 27 aprile 2022 parlava di un'«alleanza delle generazioni», ossia di un rapporto tra la capacità della giovinezza «di ridare entusiasmo all'età matura» e l'abilità della vecchiaia «di riaprire il futuro per la giovinezza ferita». Domenica 19 giugno è stata festeggiata la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. Mons. Massimo de Gregori, già noto ai nostri parrocchiani per aver celebrato la festa di Maria Ausiliatrice l'anno passato, ha tenuto un'apprezzata omelia, riascoltabile sul nostro canale YouTube, sul sacramento dell'altare. Al pomeriggio, un gruppo di parrocchiani si è ritrovato in Chiesa per il canto del vespro e una piccola processione interna. Grazie, Monsignore, per la sua sempre gradita presenza in mezzo a noi! Nelle settimane successive, nulla di rilevante è accaduto se non il giungere di una gradita notizia: l'arrivo di un nuovo collaboratore parrocchiale. Si tratta di don Arkadiusz Pietrzak, per alcuni anni missionario a Winterthur e recentemente occupato presso la missione di Horgen. Benvenuto, caro don Arek, con l'augurio che tu possa accendere in noi la luce dell'annuncio evangelico e aprire le porte del cuore ai tuoi nuovi parrocchiani.

Appuntamenti

Festa di Madre Teresa di Calcutta

Domenica 4 settembre

17.30 Santa Messa solenne

Serata informativa – Vivere e lavorare a Zurigo

Lunedì 19 settembre

19.30 Incontro in sala teatro

Serata culturale – La bellezza nella natura

Giovedì 29 settembre

19.30 Incontro in sala teatro con Fabio Zobi

Incontro genitori catechismo

Domenica 2 ottobre

16.00 Riunione in sala teatro

Festa della Madonna del Rosario

Venerdì 7 ottobre

17.00 Adorazione eucaristica, a seguire:
rosario meditato

Tutti i Santi

Martedì 1° novembre

18.00 Santa Messa solenne

Commemorazione dei fedeli defunti

Mercoledì 2 novembre

18.00 Unica Santa Messa del giorno

Non verranno celebrate S. Messe nei cimiteri.

70° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale «San Giovanni Bosco»

Domenica 6 novembre

11.00 Santa Messa solenne

16.30 Vespri solenni con benedizione e mandato ai ministri straordinari

La Santa Messa delle ore 19.00 a Oerlikon non viene celebrata.

Winterthur

La MCLI San Francesco è parrocchia personale e U.P. Oltre alle parrocchie della città ne fanno parte quelle di Elgg, Feuerthalen, Illnau-Effretikon, Kollbrunn, Pfungen, Rheinau, Seuzach, Stammheim-Andelfingen, Turbenthal e Wiesendangen.

Sede St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur

Internet www.sanfrancesco-winterthur.ch

Amministratore Parrocchiale Carlo de Stasio, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Vicario Dott. Daniele Faedo, 052 266 01 28, daniele.faedo@kath-winterthur.ch,

Vicario Luca Capozzo, 052 266 01 24, luca.capozzo@kath-winterthur.ch

Ass. Sociale Gabriella Prudenza, 052 266 01 26, gabriella.prudenza@kath-winterthur.ch

Segreteria Daniela de Carvalho, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Orari di segreteria dal lunedì fino al giovedì ore 8.30-12.30 e lunedì, mercoledì e giovedì ore 13.00-17.00

Orari di apertura Ass. Sociale mercoledì ore 14.30-18.00, giovedì ore 9.30-12.00/14.30-18.00



«Dio in vacanza con te»

Don Daniele Faedo

Fine della scuola, del lavoro, dell'anno pastorale..., fatica, caldo, gambe pesanti, fiato corto..., ma finalmente la gioia di un viaggio, la possibilità di concedersi una pausa, lasciarsi trasportare dal «dolce far nulla», incontrare persone nuove, conoscere luoghi e tradizioni...: sono le vacanze estive, un tempo di sospensione dalle attività ordinarie, una pausa dalla frenesia quotidiana, necessaria per creare una discontinuità con l'abitudinario e introdurre qualcosa di diverso, non necessariamente nuovo, capace di restituire sollievo, leggerezza, gioia di vivere.

Nell'immaginario collettivo, il termine vacanza viene associato a una esperienza in cui ci è dato di fare ciò che vogliamo, quando vogliamo, nel modo che vogliamo. Durante il periodo estivo, tempo di vacanze per eccellenza, per molti si accende la possibilità di fare tutto ciò che normalmente ci è precluso, liberi di essere e di fare ciò che ci pare. Que-



sto modo di pensare molto diffuso ammette l'idea che la vita umana è degna di essere vissuta a condizione di saperla sfruttare a dovere, cogliendo «l'attimo fuggente», per renderla unica, felice, indimenticabile. La persona umana, in questo contesto, è rappresentata come un fascio multiforme e ricco di bisogni, desideri, voglie, sogni, istinti, pulsioni... che esigono di essere appagati.

Noi crediamo però che vi sia un di più a concorrere alla nozione di persona umana e di vita, e che questo di più sia dato dalla realtà spirituale o dell'anima. Spirito, anima, ovvero facoltà di pensiero, di riflessione, capacità di silenzio, di introspezione, di lettura, di meditazione... La nostra anima vive di attività immanenti (si attuano al suo interno, dentro), che chiedono di esprimersi attraverso azioni estrinseche, esterne cioè con parole e azioni adeguate e corrispondenti. La vita dello spirito e le manifestazioni dell'anima sono importanti tanto quanto quelle del corpo e della materia, se non di più. Anch'esse, dunque, hanno bisogno di attenzione, chiedono di essere coltivate, meritano tutta la cura che possiamo offrire, soprattutto in tempo di vacanze. Così come esiste una stanchezza del corpo, esiste un affaticamento della mente a cui si deve convenientemente rimediare attraverso una pausa dall'ordinario e con specifiche attività, perché possa riacquistare forza e rifiorire. Oh, quanto più ricca e bella la vita appare, se a essa si aggiunge il soave aumento dello spirito!

Cosa metterai, dunque, nella tua valigia?

Oltre alla crema abbronzante, al costume da bagno, agli occhiali da sole, allo spazzolino da denti..., ricorda di introdurti il necessario per la vita



della tua anima: un buon libro, una guida per compiere escursioni in mezzo alla natura o per essere introdotti alla conoscenza delle città d'arte, un libro di preghiere, un piccolo Vangelo tascabile, il rosario...; visita qualche monastero o convento, fermati a pregare, cerca momenti e luoghi solo per te, per riscoprire l'immagine e la somiglianza di Dio in te. Porta anche Dio in vacanza con te! Vacanza e spiritualità non si oppongono. Buon ritorno...

Nuovo anno pastorale

Il team pastorale

Dopo la pausa estiva la parrocchia riprende il proprio cammino: nella celebrazione dei divini misteri e nella condivisione gioia di quanto il Signore ci dona vivremo insieme un altro anno pastorale. Il calendario autunnale è intenso, ricco di momenti significativi: la festa del Ciao, il mare per gli anziani, la gita con il Coro, la festa patronale, il pellegrinaggio in Terra Santa, l'uscita con l'Oratorio, ecc. La novità più grande è rappresentata dall'arrivo di un nuovo vicario, don Luca, che affiancherà l'attuale, don Daniele, mentre don Carlo rimane il nostro amministratore parrocchiale. Possiamo realizzare tante cose, tutte quelle che il buon Dio ispirerà al nostro cuore e alla nostra mente. Affrontiamo perciò il nuovo anno pastorale con animo aperto, ricolmo di gioia e di speranza. Insieme possiamo andare lontano. La nostra comunità ha bisogno di tutti e di ciascuno: rivolgiamo l'appello di aiutarci a realizzare il sogno di Dio per noi, il suo regno in mezzo a noi. Venite, voi che volete fare qualcosa per la comunità e nella comunità: non importa l'età, la provenienza, la preparazione culturale, l'essere praticanti o non praticanti, cattolici o riformati. Importa solo il desiderio di costruire qualcosa di bello, di buono, di vero. Vi aspettiamo dunque, quando volete, quando potete. La nostra famiglia parrocchiale è un luogo in cui tutti possono trovare casa e sentirsi a casa. A presto.



5 MOTIVI PER FARE VOLONTARIATO:

1. Sviluppare nuove abilità
2. Sostenere una causa (può illuminare)
3. Conoscere nuove persone
4. Connettersi con la propria comunità
5. Espandere i propri orizzonti

AGENDA

GINNASTICA DOLCE PER ADULTISSIMI

A partire dal prossimo 6 settembre riprenderemo il corso di ginnastica dolce. Le lezioni si svolgeranno presso la nostra Missione tutti i martedì alle ore 14.30. Prenota già da ora la tua partecipazione, posti limitati. Per iscriversi chiamare in Missione.

ADULTISSIMI A MARIASTEIN

Riprenderemo le attività parrocchiali con un pellegrinaggio al Kloster di Mariastein il giorno **29 di settembre**. Partiremo da Winterthur in mattinata e trascorreremo la giornata assieme. Contributo viaggio **Fr. 65.-** a testa tutto compreso, viaggio e ristorante. Per iscriversi chiamare in Missione.

SANTE MESSE**Effretikon** – sabato alle ore 18.00

Settembre 3, 10, 17, 24

Ottobre 1^o, 8, 15, 22, 29

Novembre 5, 12, 19, 26

Pfungen – sabato alle ore 18.00

Settembre 10

Ottobre 8, 29

Novembre 12, 26

Turbenthal – domenica alle ore 8.30

Settembre 25

Ottobre 23

Kleinandelfingen – domenica alle ore 9.30

Settembre 18

Ottobre 16

Novembre 20

San Lorenzo – Wülflingen

domenica alle ore 10.00

Settembre 4, 11, 18, 25

Ottobre 2, 9, 16, 23, 30

Novembre 6, 13, 20, 27

Sacro Cuore – Winterthur

domenica alle ore 11.00

Settembre 4, 11, 18, 25

Ottobre 2, 9, 16, 23, 30

Novembre 6, 13, 20, 27

SS. Pietro e Paolo – Winterthur

domenica alle ore 18.30

Settembre 4, 11, 18, 25

Ottobre 2, 9, 16, 23, 30

Novembre 6, 13, 20, 27

Seuzach – domenica alle ore 18.30

Settembre 4

Ottobre 2

Novembre 6, 20

MESSE FERIALI

St. Ulrich Rosenberg ogni mercoledì alle ore 18.30

Settembre 7, 14, 28

Ottobre 5, 12, 19, 26

Novembre 2, 9, 16, 23, 30

MERCATO E SHOPPING A COMO

Il prossimo **1^o ottobre** avremo l'opportunità di fare shopping alla Bennet, Galleria commerciale di Como. Inoltre visiteremo il mercato tradizionale in cui troverete ottimi prodotti locali. È un'occasione per trascorrere un sabato pieno di novità e in compagnia di altre missioni italiane. Per scriversi chiamare in Missione.

CASTAGNATA

Sabato 5 novembre dalle ore 19.00 – Castagnata comunitaria, nella sala parrocchiale del Sacro Cuore. **Giovedì 10 novembre** dalle ore **13.00** – Castagnata per gli Adultissimi nella sala parrocchiale di SS. Pietro e Paolo.

FESTA DEL PATRONO SAN FRANCESCO

Domenica 2 ottobre presso la chiesa del Sacro Cuore alle ore **11.00** invitiamo la comunità a partecipare alla Santa Messa in onore del nostro patrono san Francesco. In seguito vi invitiamo a un ricco apero nella sala della chiesa del Sacro Cuore. Vi aspettiamo numerosi!



Revue attività della Missione.



Amt-Limmattal

Unità Pastorale Amt-Limmattal comprende le parrocchie di Dietikon St. Agatha-St. Josef, Engstringen, Geroldswil, Schlieren, Urdorf, Affoltern am Albis, Bonstetten, Hausen am Albis, Mettmenstetten, Aesch-Birmensdorf-Uitikon.

Sede Bahnhofplatz 3^a, 8953 Dietikon

Internet www.mcli-dietikon-schlieren.ch

Missionario don Pietro Baciu, 044 743 40 29, 079 534 41 06, pietro.baciu@kath-dietikon.ch

Segreteria Beatrice Zuri Hui, 044 743 40 26, beatrice.zurihui@zh.kath.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.00-12.00 e giovedì pomeriggio ore 13.00-17.00



«Ecco, io faccio una cosa nuova»

A cura di don Pietro Baciu

«Non ricordate più le cose passate, non considerate più le cose antiche. Ecco, io faccio una cosa nuova; essa germoglierà; non la riconoscerete voi? Sì, aprirò una strada nel deserto, farò scorrere fiumi nella solitudine» (Isaia 43,18-19).

È Dio che raggiunge con parole di rassicurazione e premura sponsale «la sua sposa», Israele, alle strette con la sfiducia nella sua sorte, nel suo futuro, prigioniero di un passato di paura e solitudine a causa dell'esilio babilonese.

Quanto qui Dio aveva promesso al suo popolo, ha trovato riscontro nella fiducia incrollabile del credente israelita espressa nel salmo 22: «Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Anche se dovessi camminare in una valle oscura non tema alcun male perché tu sei con me.»

Ogni giorno Dio vuole realizzare ogni cosa nuova nella nostra vita perché oggi ha scritto una storia nuova per ciascuno di noi. Ci vuole raggiungere con la sua benedizione attraverso il cammino che egli vuole tracciare, aprire nei deserti più impervie della nostra vita.

La benedizione di Dio ci raggiunge ogniquale volta percorriamo la strada che lui traccia nel «deserto» che stiamo attraversando. «Io camminerò insieme a voi» (Lev 26,12^a). Dio elemosina la nostra fiducia, la nostra vita di comunione con lui.

Rientriamo dal tempo estivo del sano ozio e ci accingiamo anche come comunità di fede a riprendere un nuovo cammino di crescita, di maturazione e di vita comunitaria.

«Non ricordate più le cose passate», le situazioni di non vita che abbiamo attraversato nel «deserto della pandemia» tutt'oggi in agguato. Ma ritroviamo fiducia nell'oggi di Dio, con Dio. «Porrò la mia dimora in mezzo a voi» (Lev. 26,11).

Dio ci ha fatto una promessa per la nostra vita e, noi, per poterla conseguire dobbiamo trovare in Lui il nostro punto di riferimento cioè Dio deve essere la nostra bussola, lasciamoci guidare in ogni cosa, situazione e circostanza dal suo Spirito Santo anche se delle volte dobbiamo andare contro cor-

rente a quella che è la nostra, dobbiamo avere la certezza che Egli ci sta conducendo nella via migliore per noi perché ha preparato «il meglio» per la nostra: «Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie» (Isaia 55,8). Accogliamo Dio, cerchiamo la sua Parola, il Pane del Cielo.



Carissimi, ricominciamo un nuovo anno pastorale. I diversi gruppi pastorali della nostra Unità Pastorale di Amt-Limmattal contano sulla vostra partecipazione attiva alla vita comunitaria. Tra i vari momenti comunitari, riscopriamo la bellezza della vita cristiana all'insegna dell'ascolto domenicale della Parola di Dio e della comunione alla vita di Gesù mediante la partecipazione alla Santa Messa domenicale, Pasqua settimanale di Cristo risorto e vivente in mezzo a noi.

Lasciamo che Cristo entri nella nostra vita, vinca le nostre paure, la nostra accidia così da poter camminare nella novità di vita «e la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i nostri cuori e i nostri pensieri in Cristo Gesù» (Filippesi 4,7).

Limmattal

Processione del Corpus Domini



La processione del Corpus Domini a Schlieren è un'antica tradizione. Oggi a distanza di più di 30 anni, con qualche variazione, ma con lo stesso fervore di fede, la comunità attende questo momento per onorare la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. Quest'anno la celebrazione della messa e la processione sono state arricchite della partecipazione della parrocchia locale.

Un sentito grazie a tutti i volontari che si sono adoperati per la preparazione dei fiori sparsi poi lungo il tragitto, per l'allestimento degli altarini per le vie del paese, per le stupende decorazioni di uva e pane e per il momento di ristoro offerto al termine della processione, così gradito da tutti i partecipanti. Un grazie inoltre ai bambini dell'oratorio, di cui alcuni con i loro vestiti della prima comunione, che hanno reso ancora più gioioso questo solenne evento.



Nella seconda foto un'immagine di repertorio (fonte sig.ra Wladj Lang) del 2010, primo anno in cui si utilizzò per la processione un baldacchino.

Benedizione dei bambini



Con il termine della pandemia è stato possibile riprendere la tradizione della benedizione dei bambini prima delle vacanze estive.

La prima benedizione risale circa all'anno 2000; sin dalla prima volta il Coro Voci Bianche ha sempre partecipato e ogni anno si è registrata una grande affluenza fra le famiglie che molto volentieri partecipavano con i loro figli e nipoti (fonte sig.ra Maria Cusinato).

Quest'anno il Coro Voci Bianche ha cantato anche delle nuove bellissime canzoni sotto la guida del maestro Bruno Sonetto.

Ogni bambino presente ha ricevuto un piccolo dono per la protezione dell'Angelo Custode in questo tempo di ferie.

Amt

Festa della mamma



L'8 maggio nella chiesa di Affoltern durante la celebrazione della Santa Messa sono state festeggiate le mamme con delle belle riflessioni; al termine è stato donato un piccolo pensiero a tutte le mamme presenti.

Festa dell'allegria



Il 21 maggio nella sala del Casinò di Affoltern a. A. il Consiglio Pastorale ha organizzato per la seconda volta la Festa dell'allegria durante la quale si è esibito il coro Gospel di Zurigo. La serata è stata allietata dai bambini del gruppo Aquiloni con canti e balli, accompagnati dalla musica del DJ Cristian. È stata una piacevole serata con la partecipazione di numerose persone.



Gruppo Aquiloni



Il 26 giugno i bambini del gruppo Aquiloni hanno partecipato con tanto interesse e divertimento a un torneo di calcio a Wettswil.

Foto e testi Carmela Gerardi

Unità Pastorale

CORSO PREMATRIMONIALE

Sono aperte le iscrizioni per il corso di preparazione al sacramento del matrimonio per l'anno 2023 per le coppie residenti nell'Unità Pastorale. Il corso si terrà di venerdì nel centro parrocchiale di Affoltern a. A. dalle ore 19.30 alle ore 21.00. È obbligatoria la partecipazione a tutti i seguenti incontri.

20.1.2023
3.2.2023
17.2.2023
3.3.2023
17.3.2023

CORSO CRESIMA ADULTI

Sono aperte le iscrizioni per il corso di preparazione al sacramento della cresima per l'anno 2023. Il corso si terrà di sabato nel centro parrocchiale di Affoltern a. A. dalle ore 15.30 alle ore 17.30. È obbligatoria la partecipazione a tutti i seguenti incontri.

28.1.2023
11.2.2023
25.2.2023
11.3.2023
25.3.2023

In data 22 aprile alle ore 16.30 si svolgeranno le prove con confessione per cresimandi e padrini/madrine nella Chiesa St. Agatha.

Le cresime si svolgeranno il 23 aprile 2023 ore 11.15 nella Chiesa St. Agatha, Dietikon, alla presenza del Vescovo di Coira J. M. Bonnemain.



Il saluto della Missione al Vicario Jean Marie Kasereka.

Flughafen-Bülach

Unità Pastorale Flughafen, sede Bülach, comprende le parrocchie di Bülach, Dielsdorf-Niederhasli, Embrach, Glattfelden-Eglisau-Rafz.

Sede Scheuchzerstrasse 1, 8180 Bülach

Internet www.mci-buelach.ch

Missionario don Gabriel Tirla, 043 411 30 41, gabriel.tirla@kath-buelach.ch

Coll. Pastorale Maria Heine, 043 411 30 40

Segreteria Maria Rizzo, 043 411 30 40, mci@kath-buelach.ch

Orari di apertura lunedì e giovedì mattina ore 9.00-11.30



Credete la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica?

... credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica... Quante volte abbiamo recitato, professando la nostra fede durante la celebrazione eucaristica, queste parole? Vi invito a riflettere con me proprio sul significato e l'importanza di questa affermazione. Credere in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra... è il fondamento della vita di ogni buon cristiano. Su questo ci troviamo sicuramente tutti d'accordo. Quello in cui però non tutti mostrano la necessaria coerenza per essere in grazia di Dio è proprio l'interpretazione del passo del «Credo» in cui si sottolinea la natura della nostra Santa Chiesa. L'indifferenza mostrata riguardo l'importanza dell'ubbidienza incondizionata a essa. Perché queste parole sono inserite in una preghiera che non è solo un inno all'esistenza dell'Altissimo, ma anche alla nostra devota sottomissione all'onnipotenza di Dio? Quale è la sua importanza in questo contesto? Sono queste le domande a cui rispondere per poter intraprendere un vero cammino di fede e di vicinanza a Dio. Chiunque accennasse una propria interpretazione che non fosse coerente ai passi del Vangelo o alla testimonianza dei santi sbaglia per definizione e contrasta con i veri principi di fede. È quindi dovere di ogni battezzato credere fermamente nell'istituzione divina della Chiesa e dei suoi ministri e quindi umilmente seguire i suoi precetti senza dare spazio a interpretazioni. Chi guarda con sospetto l'operato della Chiesa e dei suoi fedeli ministri, chi pensa che le risposte formulate in tanti secoli di magistero con gli insegnamenti precisi e semplici del catechismo sono ormai superate e devono essere adattate, si sbaglia. La Chiesa oggi è sempre quella che Cristo ha fondato. E se il Vangelo non bastasse, questo ce lo hanno testimoniato tutti i mistici e i santi che nei secoli il Signore ci ha voluto mandare. Chi meglio di questi

testimoni della fede, nella loro indubbia vicinanza a Cristo, avrebbero potuto esprimersi a riguardo e avanzare eventuali dubbi? Loro hanno sempre predicato e sottolineato l'importanza dell'umile ubbidienza alla Santa Chiesa attestandone così la sua divina istituzione. In effetti a tutti quelli che si permettono di criticare il corretto operato dei fedeli ministri della Chiesa, è forse bene ricordare un importante passo del Vangelo dove Gesù, ai 72 discepoli, che Egli manda a evangelizzare, dice: «Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato (Lc 10,16).»

Nel Concilio Vaticano II si ribadisce esattamente la vera natura della Santa Chiesa e lo spirito che ogni cristiano cattolico deve umilmente riconoscere e rispettare: «Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica e che il Salvatore nostro, dopo la sua risurrezione, diede da pascere a Pietro, affidandone a lui e agli altri apostoli la diffusione e la guida e costituì per sempre colonna e sostegno della verità (Lumen gentium, 8).»

Abbandonando per un momento il concetto puramente teologico e volendo trattare da un punto di vista strettamente pratico e semplice il concetto di ubbidienza alla Chiesa o per meglio dire di falsa ubbidienza ci basta citare la desertificazione delle chiese in molte comunità cattoliche, o anche notare la triste realtà di coloro che si reputano ferventi fedeli e partecipano attivamente alla vita di parrocchia assistendo i missionari o i vari ministri della Chiesa, ma che spinti da un falso ecumenismo e peccando di protagonismo hanno dimenticato non solo quello spirito di umiltà e altruismo che dovrebbe albergare in ogni buon cristiano, ma anche il vero senso della fede e dell'importanza di prestare ubbidienza a Dio e ai suoi ministri rispettando e accettando così la sua Chiesa con tutte le sue regole. Bisogna riconoscere e accettare i precetti della Chiesa e chi è veramente preposto a

Corrigendum: Dato che nell'ultimo numero di Tracce questo testo non è stato stampato completamente, viene pubblicato per intero in questa edizione.

far sì che questi vengano rispettati e vissuti, senza la pretesa di sostituirsi a essi. Vale quindi anche qui più che mai il concetto: «Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.» Così dice il sapiente, nella prima lettura dal libro del Siracide. Una persona che agisce umilmente non si crede un «fedele» superiore agli altri o meritevole di riconoscimenti particolari, né deve ricordare costantemente agli altri le sue buone azioni per la comunità. Chi si prodiga per gli altri con umiltà dando il suo contributo all'evangelizzazione non si vanta del suo operato, tantomeno pretende di sconvolgere un equilibrio che sappiamo venuto e dettato dall'Alto. Questo concetto dell'umiltà di valenza universale è quanto mai importante per un vero percorso di fede e che ogni battezzato dovrebbe comprendere e rispettare al fine di poter avvicinarsi a Dio senza alcuna riserva.

È bene ribadire che essere cattolici non vuol dire essere cristiani, vuol dire seguire gli insegnamenti del-

la Chiesa cattolica, governata dal successore di Pietro e dai vescovi in comunione con lui. Senza darne interpretazioni personali. Tutti quelli che si muovono fuori da questo contesto e non accettano l'insindacabilità della Chiesa di Cristo e dei suoi originari principi e precetti sono molto lontani dall'essere in grazia di Dio. Mi piace concludere con un estratto dalla lettera di papa Pio IX del S. Ufficio ai vescovi inglesi nel 1864 nella quale ribadisce senza ombra di dubbio questo insegnamento tradizionale: «La vera Chiesa di Cristo è costituita e si riconosce, per autorità divina, nelle quattro note a cui confessiamo di credere nel simbolo; e ciascuna di queste note è unita in tal maniera con le altre, che non può assolutamente restarne separata. Quindi, colei che veramente è e si chiama cattolica, deve assieme risplendere per le prerogative della unità, della santità e della successione apostolica.» Chi umilmente riconosce tutto questo può senza ombra di dubbio rispondere: io credo!

Pace e bene a tutti!
Andrea Rizzuti

Carissimi tutti

Ci siamo ripresi con gioia ed entusiasmo dopo il lungo periodo faticoso di restrizioni anticovid e siamo riusciti a vivere tanti bei momenti insieme, nelle varie iniziative parrocchiali. La nostra Missione è sempre sostenuta da persone volenterose, che si prodigano per gli altri. Devo ringraziare tutti coloro che non hanno mai smesso di essere presenti nella nostra Missione e di mettere il loro tempo e il loro lavoro prezioso a disposizione di tutti. Iniziando con la Domenica delle Palme, in cui il Gruppo di preghiera delle famiglie della Madonnina di Schönstatt ha realizzato tanti prodotti culinari tipici del periodo pasquale e della tradizione italiana, per poter raccogliere offerte e devolverle alla popolazione ucraina: la generosità delle persone che si sono date da fare per offrire i loro prodotti e le persone che sono passate ad acquistare quei prodotti tipici lasciando la loro offerta, la condivisione, la solidarietà, ecc., tutto è stato molto bello. La disponibilità e la gentilezza di Rosa e Michele sono da ammirare e di testimonianza per tutti, sono sempre presenti alle celebrazioni liturgiche, alla recita del rosario e alla Santa Messa ogni terzo giovedì del mese e fanno passare il Tempietto della Madonnina alle famiglie.

Anche il Gruppo della terza età di Dielsdorf ha ripreso l'attività presso la Chiesa Riformata di Dielsdorf: grazie all'impegno di Giuseppe Izzo e alla collaborazione del pastore Francesco Modasini, hanno offerto agli italiani uno spazio dove potersi ritrovare, giocare a carte, raccontare varie esperienze, stare insieme prendendo un caffè e qualche dolce. La presenza numerosa di partecipanti, lo slancio e l'entusiasmo indicano la volontà di superare gli ostacoli e di non arrendersi mai. Con un piccolo gruppo di



Dielsdorf ci siamo recati anche alla Grotta di Lourdes a Leuggern (AG) per un momento di preghiera e abbiamo fatto anche una breve visita a un'altra cappella, quella della Madonna di Loreto.

Un grande impegno e dedizione da parte di tante persone ha consentito di preparare al meglio gli altari per la Festa del Corpus Domini. Momenti lieti e molto frequentati sono stati i primi martedì del mese in cui viene celebrata la Santa Messa italiano-tedesco, che si conclude con caffè e cornetti. Il momento più bello è stato quello della giornata campestre di domenica 3 luglio organizzata a Hörberig con la Santa Messa e il pranzo condiviso, la grigliata, i dolci e la frutta sotto il piacevole refrigerio degli alberi circostanti.

Le iniziative non finiscono, ma continuano con la gita dei Männerverein della parrocchia di Bülach a Fisingen il prossimo 27 agosto. In questo tempo di vacanze estive abbiamo tutti bisogno di un tempo di riposo, per incontrare i propri cari nei paesi di



origine, per fare delle passeggiate nei luoghi più cari, per rilassarci su uno sdraio in riva al mare o sul terrazzo di casa, tutti abbiamo bisogno di vacanze e di relax. Ma al ritorno dalle vacanze ci sarà un mutamento nella nostra Missione di Bülach. Si parla oramai da anni dell'Unità Pastorale, cioè dell'unificazione della Missione di Bülach con quella di Kloten.

Dopo un lungo periodo di riflessione e preparazione, i tempi sono maturi per questo cambiamento. Perciò, dal 1° settembre 2022 entrerà in vigore questa nuova forma di partecipazione pastorale e liturgica, l'Unità Pastorale Flughafen. Ciò porterà inevitabilmente ad alcuni cambiamenti: innanzitutto l'ufficio di Segreteria di Bülach verrà trasferito a Kloten e sarà sempre a disposizione per tutta la nuova Unità Pastorale; il

Consiglio pastorale della Missione con questa nuova disposizione decade, viene sciolto automaticamente il gruppo dei collaboratori più stretti della Missione e si intraprende un nuovo cammino al fine di creare un nuovo e unico Consiglio pastorale Flughafen composto da quattro membri per Kloten e tre per Bülach. Tutto il territorio della nuova Unità Pastorale Flughafen sarà servito da due sacerdoti che si aiuteranno e si alterneranno nelle diverse iniziative pastorali e nelle celebrazioni liturgiche. Non cambierà nulla a riguardo della programmazione delle iniziative già stabilite, cambierà soltanto la sede della Segreteria. Per ulteriori dettagli, verrete informati dai sacerdoti e da parte del Synodalrat che ha deciso di compiere questo passo decisivo per il bene della MCLI nel Cantone di Zurigo. Desidero con ciò ringraziare tutti voi per la fiducia, la disponibilità e la generosità dimostrata sin qui per la nostra Missione di Bülach e per quanto vorrete ancora fare per la nuova Unità Pastorale Flughafen. Che l'inizio del nuovo anno pastorale sia pieno di entusiasmo e di forza d'animo nell'intraprendere con slancio e speranza un nuovo cammino da scrivere e vivere insieme.

Calendario liturgico Settembre-ottobre 2022

SANTE MESSE

Martedì

ore 9.15 a **Bülach**
ogni primo martedì del mese
Messa pensionati
6.9.22/4.10.22/1.11.22

Giovedì

ore 18.45 a **Bülach**
recita del rosario, seguirà
la S. Messa animata dal gruppo
22.9.22/22.10.22/24.11.22

Venerdì

ore 18.00 a Niederhasli
9.9.22/23.9.22/7.10.22/21.10.22
ore 18.00 a Niederglatt

sospese fino a marzo 2023

Sabato

ore 16.30 a **Embrach**

Domenica

ore 9.45 a **Bülach**
ore 11.15 a **Dielsdorf**

6.9.22 ore 9.15 S. Messa a Bülach
ted./ital. – con caffè e cornetti
9.9.22 ore 18.00 S. Messa –
1° venerdì ted./ital. a Niederhasli
10.9.22 ore 16.30 S. Messa a
Embrach – ANNULLATA

11.9.22 ore 9.45 S. Messa a
Bülach – ANNULLATA
11.9.22 ore 11.15 S. Messa a
Dielsdorf – ANNULLATA
11.9.22 ore 16.00 S. Messa a Bülach –
Festa dell'Unità Pastorale Flughafen
ore 17.30 apero
14.9.22 ore 12.00 Pranzo a
Niederhasli con prenotazione
18.9.22 ore 11.15 S. Messa Bettag a
Niederhasli – NO S. Messa a Dielsdorf
22.9.22 ore 18.45 Rosario e S. Messa
a Bülach – Madonnina di Schönstatt
23.9.22 ore 18.00 S. Messa a
Niederhasli
28.9.22 ore 14.30-17.30 Gruppo
terza età a Dielsdorf
4.10.22 ore 9.15 S. Messa a Bülach
ted./ital. – con caffè e cornetti
7.10.22 ore 18.00 S. Messa –
1° venerdì ted./ital. a Niederhasli
12.10.22 ore 12.00 Pranzo a
Niederhasli con prenotazione
20.10.22 ore 12.00 Pranzo degli
italiani a Bülach con prenotazione
21.10.22 ore 18.00 S. Messa a
Niederhasli

22.10.22 ore 15.45 Rosario e
S. Messa a Embrach – Festa
Madonnina di Schönstatt
27.10.22 ore 14.30-17.30 Gruppo
terza età a Dielsdorf
29.10.22 Gita della Missione Flug-
hafen a Sankt Blasien ore 7.00-19.00
29.10.22 ore 16.30 S. Messa a
Embrach – NO S. Messa – Gita
Sankt Blasien
1.11.22 ore 9.15 S. Messa a Bülach
ted./ital. – con caffè e cornetti
1.11.22 ore 19.00 Solennità di
Tutti i Santi S. Messa a Bülach
2.11.22 ore 19.00 S. Messa
commemorazione defunti a Bülach
4.11.22 ore 18.00 S. Messa –
1° venerdì ted./ital. a Niederhasli
9.11.22 ore 12.00 Pranzo a
Niederhasli con prenotazione
18.11.22 ore 18.00 S. Messa a
Niederhasli
24.11.22 ore 18.45 Rosario e
S. Messa a Bülach – Madonnina
di Schönstatt
30.11.22 ore 14.30-17.30 Gruppo
terza età a Dielsdorf

Flughafen-Kloten

Unità Pastorale Flughafen, sede Kloten, comprende le parrocchie di Bassersdorf, Dietlikon, Glattbrugg, Kloten, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen.

Sede Rosenweg 5, 8302 Kloten **Telefono** 044 813 47 55

Hotline 076 711 45 31

Mail sekretariat@mcli-kloten.ch **Internet** www.mcli-kloten.ch

Missionario don Patryk Alfred Kaiser, 079 779 43 46, patryk.kaiser@mcli-kloten.ch

Coll. Pastorale Maria Rizzo, 076 566 98 88, mariarizzo059@gmail.com

Segreteria Maria Grazia Pellegrino, 044 813 47 55, maria.pellegrino@mcli-kloten.ch

Orari di apertura tutte le mattine: 8.45-12.00



Noè, il diluvio e l'arca

Nicola Mattana

NOÈ: Il nome Noè deriva dal nome ebraico Noach, che significa «quiete, riposo, conforto, consolatore». Noè o anche il diffuso Noah fu il decimo patriarca biblico. Noè era figlio di Lamech e nipote di Matusalemme, quindi Noè è la decima generazione dopo Adamo. Noè prese in moglie, si presume, Naama, discendente di Caino. Si presume poiché nei testi biblici, Naama è citata un'unica volta in Gen 4,22 ma in tutti i testi successivi si parla di lei quale moglie di Noè o madre dei suoi figli. Dalla loro unione nacquero tre figli: Sem, Iafet e Cam, il minore dei tre. Noè morì a 950 anni, 350 dopo il diluvio universale. Il diluvio potrebbe aver avuto luogo 3400 anni prima di Cristo, ovvero 5400 anni fa oppure, secondo altre fonti che hanno studiato le tavolette sumere, il diluvio potrebbe essere successo addirittura nel 6700 a. C.



Il quadro è stato disegnato appositamente per questo articolo da Nassrin di Kloten.

Perché scrivere di Noè in questo numero autunnale di Tracce? Due i punti che mi hanno sempre affascinato leggendo Genesi dai capitoli 5 a 10, il primo, quale esperto di vini, il fatto che Noè, dopo che le acque si ritrassero mostrando i primi lembi di terra, pensò bene di piantarvi una vigna (Gen 9,20) e produrvi del vino, ergo, Noè è il primo vignaiolo post-diluvio e in effetti scavi recenti in Georgia e Armenia, quindi non lontano dal monte Ararat, hanno portato alla luce anfore contenenti vinaccioli che risalgono a ca. 6000 anni fa. Il secondo punto è il versetto 9,21 nel quale si legge: «*Avendo bevuto il vino, si ubriacò e giacque scoperto all'interno della sua tenda*» e più avanti nel versetto 9,23 «*Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero tutti e due sulle spalle e, camminando a ritroso, coprirono il padre scoperto; avendo rivolto la faccia indietro, non videro il padre scoperto. È un versetto che trovo di una tenerezza inaudita e un rispetto incredibile verso la figura del proprio padre. Sì, al posto di Sem o Iafet, avrei fatto lo stesso! Diverso è il discorso per il minore dei fratelli, Cam, il quale, nel versetto 9,22 si legge: «*Cam, padre di Caanan, vide il padre scoperto (nudo) e raccontò la cosa ai due fratelli che stavano fuori.*»*

Qui biblisti e teologi si perdono in numerose congetture e teorie che vanno dal voyeurismo di Cam a probabili peccati ben più gravi nei confronti del proprio padre se non finanche della madre. Una cosa dall'ebbrezza e saputo dai due figli maggiori quanto fosse accaduto, sentenziò: è certa, Noè non la prese affatto bene! Ripresosi dall'ebbrezza e saputo dai due figli maggiori quanto fosse accaduto, sentenziò: «*Sia maledetto Caanan (figlio di Cam, ndr)!*» Quindi maledice il proprio nipote come pure tutta la stirpe che ne seguirà o forse Caanan non era neanche nato e Noè cita Caanan quale futuro figlio del peccato? Difficile in questo contesto interpretare i racconti scritti migliaia di anni prima. Anche nel capitolo 18 del Levitico ai versetti da 8 a

17 si parla del rispetto che bisogna avere verso i propri consanguinei e si legge: «*Non scoprirai la nudità della tua matrigna; né la nudità di tuo padre.*»

IL DILUVIO: lasciando da parte le nefandezze di Cam, come si è giunti a una decisione tanto drastica da parte di Dio tale da «*distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita (Gen 6,17)?*» Credo che i nostri avi antidiluviani ne abbiano combinate di cotte e di crude per deludere così tanto Dio da farlo pentire di averci fatti (Gen 6,5)! Ma ecco che Noè era uomo giusto e integro e camminava con Dio (Gen 6,9) e Dio gli disse: «*... con te io stabilisco la mia alleanza (Gen 6,18).*» Dio dà precise istruzioni a Noè su chi potesse portare con sé (moglie, figli e le nuore) come pure chi dovesse portare con sé (sette paia di ogni animale mondo, maschio e femmina, e di quelli non mondi, un paio ciascuno). Non sottovalutiamo il gravoso compito che incombe sulla testa di Noè – agricoltore il quale non possiede conoscenze da carpentiere, non ha gli attrezzi per costruire una barca di tali grandezza e legno e dimensioni sono dettate direttamente da Dio con precisione, infatti dovrà essere di cipresso e misurare 300 cubiti di lunghezza (133 mt), 50 cubiti di larghezza (22,2 mt) e 30 cubiti di altezza (13,3 mt), divisa in scompartimenti ed essere ricoperta di bitume dentro e fuori (Gen 6,14). Eppure Noè, malgrado i suoi 600 anni di età, quindi neanche più un giovanotto, non si scoraggia e si mette subito all'opera terminando per tempo l'arca. Altro punto da non sottovalutare è l'isolamento per 40 giorni e 40 notti di questo nucleo di otto persone, un isolamento forzato. «*Il Signore chiuse la porta dietro di lui (Gen 7,16).*» Vi è una simbologia nel fatto che sia Dio stesso a chiudere la porta e non Noè. Come pure la durata del diluvio (40) come i 40 anni trascorsi dal popolo di Israele nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa; oppure i 40 giorni e le 40 notti del digiuno di Gesù nel deserto. Forse qualcuno avrà visto il film del 2014 «Noah» con Russel Crowe che a me è piaciuto molto, benché in parte romanzato, nel film ben si evince che cosa comporti passare 40 giorni totalmente isolati da tutto e da tutti. Dovranno affrontare molteplici

problemi ma un bel giorno smise di piovere e Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono (Gen 8,1). Fu così che Noè mandò prima un corvo e poi una colomba i quali tornavano sempre indietro non avendo trovato dove porsi ma dopo una settimana rimandò fuori la colomba e questa rientrò con un ramoscello di ulivo nel becco (Gen 8,11). Ora so da dove proviene la bella immagine della colomba col ramoscello d'ulivo. Per concludere, il diluvio universale lo possiamo interpretare non solo come un castigo da parte di un Dio deluso e amareggiato dal popolo corrotto, ma anche come un'opportunità di rinascita in un mondo nuovo. Con questa alleanza, Dio ci chiede di trattare il pianeta con rispetto onde evitare cambiamenti climatici incontrollati, la perdita della biodiversità, le pandemie... ma evidentemente non abbiamo recepito bene il messaggio!

L'ARCA: curioso che il nome in ebraico, tēbā, sia lo stesso della cesta nella quale fu posto il bimbo Mosè nel Nilo. Delle dimensioni e della fatica per costruirla l'ho scritto poc'anzi ma del ritrovamento dei resti dell'arca non ancora ed è ciò che intendo approfondire adesso. A questo proposito mi sono letto le avventure dell'alpinista Angelo Palego (*Sulle tracce di Noè, di Francesco Arduini*), il più noto studioso dell'arca ancora in vita. Nel libro egli scrive di aver visto chiaramente nel 1990 la parte frontale dell'arca ma il repentino cambio delle condizioni climatiche non gli hanno permesso di fare fotografie chiare. Nel 1993 ritornò sull'Ararat ma prima di raggiungere il luogo, fu fatto prigioniero dal PKK. Palego scalò il monte per ben 20 volte fra il 1985 e il 2010. Ebbe molta sfortuna ma riuscì comunque a documentare delle protuberanze anomale che affioravano dal ghiacciaio Parrot come pure a recuperare una macina a mano di 8 kg per la quale non vi sono spiegazioni plausibili visto che è certo: a 4700 metri di altitudine mai nessuno può avervi abitato. Degni di nota anche i ritrovamenti di Fernand Navarra e Claudio Schranz che hanno recuperato entrambi una trave che potrebbe appartenere all'arca ma in proposito non vi sono prese di posizione ufficiali da parte della Chiesa.



Unità Pastorale Flughafen

Don Patryk Alfred Kaiser

Sono passati ormai più di 16 anni (!) da quando con il decreto del Vescovo di Coira, msgr. Amedeo Grab, le Missioni di lingua italiana nel Cantone di Zurigo hanno preso le nuove strutture, cioè la forma di «unità pastorali». Alcuni di noi si ricordano ancora la situazione precedente con 14 Missioni definite diversamente. La nostra, quella di Kloten, arrivava quasi fino a Winterthur con la parrocchia di Effretikon. Con il decreto episcopale del 19 marzo 2006 le Missioni di lingua italiana sono state più centralizzate e organizzate in una maniera più logica dal punto di vista territoriale. Anche la modifica linguistica e il passaggio da «missione cattolica italiana» al «Missione Cattolica di Lingua Italiana» dobbiamo a quei tempi. Non è stato un processo facile e specialmente i fedeli delle Missioni che non sono state preparate a questo cambiamento dai loro Missionari l'hanno contestato e addirittura boicottato la messa in atto di questa decisione. Mi risparmio i ricordi poco piacevoli delle discussioni a Dietlikon e Wallisellen...

Il decreto del Vescovo di Coira istituiva sette «l'unità pastorali», territorialmente ben definite. Una di queste fu la nostra «Unità Pastorale Flughafen» composta dalle parrocchie Bassersdorf, Bülach, Dielsdorf, Dietlikon, Embrach, Glattbrugg, Glattfelden-Eglisau, Kloten, Niederhasli, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen. Per i motivi personali di allora solo (modo provvisorio!) hanno lasciato due sedi con due Missionari e due rispettivi segreterie, quella di Kloten e quella di Bülach. Tutte le altre «unità pastorali» hanno unica sede e l'unica segreteria. Dopo 16 anni arriva il momento di togliere questo «modo provvisorio» e finalmente mettere in pratica il decreto episcopale. Il Synodalrat del Can-

tone di Zurigo ha sollecitato questo processo e così dal 1° settembre 2022, quindi in pochi giorni, entrerà in vigore la prevista regola: unica l'unità pastorale con unica sede e l'unica segreteria. Dal punto di vista pastorale non cambierà niente: in tutte le Parrocchie dell'Unità Pastorale Flughafen saranno garanti le Sante Messe, funzioni, i servizi pastorali e tutta l'attività precedente. Dal punto di vista personale rimane alla vostra disposizione tutto il team della Missione: il sottoscritto, don Patryk Kaiser e don Gabriel Tirla come Missionari, Maria Grazia Pellegrino come Segretaria e Maria Rizzo Gisondi come Collaboratrice pastorale. Solo dal punto di vista amministrativo viene centralizzata la Segreteria dell'Unità Pastorale Flughafen con unica sede a Kloten (in conseguenza viene chiuso l'ufficio a Bülach) e l'unica segreteria nella persona di Maria Grazia Pellegrino. L'eminente cambiamento non è nessuna «rivoluzione» né «cancellazione», ma una semplice messa in vigore di quello che è stato progettato già 16 anni fa, nel momento della nuova ristrutturazione delle missioni italiane nel nostro cantone Zurigo. Potrebbe essere invece occasione per noi tutti di un nuovo slancio, nuovo inizio e arricchimento reciproco. Basta un po' di apertura dalla parte di ciascuna e ciascuno di noi, una comprensione e accoglienza reciproca. Gli ultimi anni di pandemia, la guerra in atto non tanto lontana da noi, la crisi o meglio le crisi in vari livelli della nostra società ci insegnano di dover essere elastici, aperti e non attaccati alle strutture o abitudini «vecchie» o quelle «di una volta». La vita va avanti e noi cerchiamo di camminare verso il Regno di Dio, seguendo la via del Vangelo, cercando di leggere i segni dei tempi, del nostro tempo! Qui e adesso!

Agenda delle celebrazioni

Sabato 3.9.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 4.9.2022

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 10.9.2022

Non c'è S. Messa a Regensdorf
ore 19.30

Domenica 11.9.2022

Non c'è S. Messa a Dietlikon, Kloten
e Glattbrugg

Domenica 11.9.2022 alle ore 16.00

**Unica S. Messa per il benvenuto
all'Unità Pastorale Flughafen a
Bülach con aperitivo**

Sabato 17.9.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 18.9.2022

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 24.9.2022

Regensdorf ore 19.30

Domenica 25.9.2022

Wallisellen ore 8.30

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Oberland-Glattal

Unità Pastorale Oberland-Glattal comprende le parrocchie di Bauma, Bäretswil, Fischenthal, Dübendorf, Fällanden, Egg, Maur, Ebmatingen, Pfäffikon ZH, Uster, Volketswil, Greifensee, Wetzikon e Gossau.

Sede Neuwiesenstrasse 17^a, 8610 Uster

Missionario don Arturo Janik, 079 652 93 76, arturo.janik@mcli.ch

Segreteria Maria Trivellini/Antonella Casciato, 044 944 85 20, mcli.oberland-glattal@zh.kath.ch

Orari di apertura tutte le mattine ore 8.30-12.00, pomeriggio (tranne mercoledì e venerdì) ore 14.30-18.00



«Per tutto quello che è stato, grazie...»

Don Rocco Zocco

Carissimi,

è un saluto molto sofferto quello che vi rivolgo, a 20 mesi esatti dal mio arrivo a Uster. Quando due anni fa comunicai al mio entourage di amici che sarei partito per la Svizzera come missionario fra gli italiani mi sentivo al settimo cielo. Si realizzava, infatti, un desiderio accarezzato infinite volte nel corso degli anni, un desiderio custodito tra i ricordi di famiglia, che a Grenchen si era formata e stanziata fino al 1974.



Per questo motivo, essere tornato in Svizzera ha avuto per me significati sia vocazionali che esistenziali, quasi un riavvolgere il filo della mia vita per un ritorno alle origini, che in ogni uomo fissano una parte non trascurabile della sua identità.

Ho toccato il cielo con un dito anche quando, assegnato all'Unità Pastorale dell'Oberland-Glattal, ho incontrato voi, comunità con spiccate attitudini all'accoglienza e alla condivisione, in cui trovarmi subito a mio agio è stato facile, malgrado le limitazioni sociali imposte dalla profilassi pandemica. Ma le variabili della vita intervengono non di rado senza preavviso e rimescolano le carte della sorte: motivi familiari mi chiedono ora di sospendere l'impegno missionario, iniziato il 1° gennaio 2021,

sotto l'egida dei vescovi Joseph Maria di Coira e Vito di Ugento, ai quali va il mio grazie fraterno.



Stoppare questa bellissima fase della mia vita mi addolora profondamente, soprattutto perché lascio incompiuti tanti propositi pastorali e altrettanti progetti di amicizia, così bene avviati in questo lasso di tempo. Un tempo troppo breve, purtroppo! Ma non per questo sterile. A me ha dato l'opportunità di conoscere la Chiesa che qui in Svizzera annuncia il Vangelo del dialogo e della comunione. Qui ho sentito il respiro ecclesiale delle responsabilità condivise con il laicato. Qui ho apprezzato il carisma ecumenico delle Chiese di diversa denominazione, capaci di condividere la gioia del Vangelo e la sollecitudine per il suo annuncio.



Qui, dove il missionario raggiunge sei territori pastorali, ho capito il significato dell'espressione «servi inutili», pronunciata da Gesù in Lc 17,10, e che un pastore del calibro di don Tonino Bello ha voluto completare così: servi inutili a tempo pieno. Ed è stato veramente impegnativo passare da una comunità all'altra, senza riuscire a dare «tutto a tutti», secondo la misura del ministero apostolico, fissata da san Paolo in 1 Corinti 22. Nonostante ciò, da ogni comunità ho ricevuto montagne di affetto e di comprensione, così che posso ripetere a voi quello che san Giovanni Crisostomo diceva con tenerezza ai cristiani di Costantinopoli: «Voi siete i miei concittadini, i miei genitori, i miei fratelli, i miei figli, le mie membra, il mio corpo, la mia luce, più amabile del giorno.»

Ora mi congedo da voi con le lacrime agli occhi e con tanta nostalgia per i bei momenti trascorsi insieme. Ma quello che siamo stati, voi per me e io per voi, rimane scolpito nei nostri cuori e nel cuore di Dio.

Un grande credente, Dag Hammarskiöld, già Segretario delle Nazioni Unite, ha codificato con queste parole il galateo dei saluti, impartiti quasi come una benedizione alle svolte della vita: «Per tutto quello che è stato, grazie. A tutto quello che sarà, sì.»



Visita del coro ungherese

Da venerdì 16 settembre a martedì 20 settembre la nostra Missione Cattolica avrà il piacere di ospitare il coro di ragazze del liceo linguistico di Pécs che si esibirà in una serie di concerti nelle chiese della no-

stra Unità Pastorale (vedi volantino), oltre a partecipare alla celebrazione ecumenica delle ore 10.00 nella chiesa riformata di Pfäffikon domenica 18 settembre.

MCLI OBERLAND-GLATTAL

CONCERTO
KONZERT

CORUS "BELA BARTOK"

CORO CHOR ATTILA KERTEZ BERNADETT RÖZSA
PIANO ANDRAS KORTECSI



18.09.22 18:00

CHIESA SANT'ANDREA
ST. ANDREAS KIRCHE
USTER

19.09.22 18:30

CHIESA MARIA DELLA PACE
MARIA FRIEDEN KIRCHE
DÜBENDORF

CONTRIBUTO LIBERO / FREIE KOLLEKTE

Uno dei principali obiettivi che si pone il liceo ungherese, che conta circa 800 alunni e che è diretto dalla preside Béres Andrásné, è quello di promuovere le lingue e la cultura, tra cui quella italiana. Sette in tutto le lingue insegnate: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, italiano e cinese. Il liceo d'altronde ha sede in una città, Pécs, (fondata dai Romani con il nome di Sopianae) che nel 2010 è stata capitale europea della cultura. Vi si respira un'aria mitteleuropea e lo sguardo gode la vista di elegantissimi palazzi, sormontati dai tipici tetti spioventi decorati con porcellane ungheresi. In questa città, peraltro, ha sede la Zsolnay, una storica fabbrica di porcellane rinomate in tutto il mondo.

Alla musica corale le cinquanta ragazze di Pécs dedicano tre ore di studio settimanale sotto la guida dei professori Attila Kertetz, insegnante e direttore del coro, Bernadett Rözsa, l'altra direttrice del coro, Andras Kortecsi, il pianista che accompagnerà il coro nei due concerti, e Gyorgy Mates, professore ungherese che insegna loro l'italiano.

Il coro prende il nome di Bela Bartók, compositore, pianista ed etnomusicologo ungherese. Studioso della musica popolare dell'Europa orientale e del Medio Oriente, fu uno dei pionieri dell'etnomusicologia.

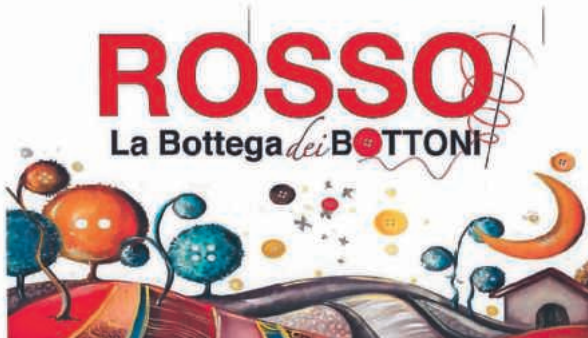
Festa Solidarietà

Finalmente, dopo il lungo periodo dovuto al Covid-19 che ci ha fatto rimandare la nostra tradizionale festa annuale, quest'anno ritorna la festa della solidarietà. Avremo come ospiti i ragazzi-adulti dell'Associazione Guardastelle, che vengono da Catania per proporci uno dei loro spettacoli teatrali (vedi volantino).

FESTA SOLIDARIETÀ 2022

La MISSIONE CATTOLICA OBERLAND-GLATTAL
HA LA GIOIA DI OSPITARE

L'ASSOCIAZIONE GUARDASTELLE
(Gruppo teatrale d'inclusione per giovani)
CON LO SPETTACOLO



ROSSO

La Bottega dei BOTTONI

DOMENICA 30 OTTOBRE 2022 ALLE ORE 16.30
nel centro parrocchiale di Dübendorf

seguirà una **CENA DI BENEFICENZA: 25 FR.**

PER INFORMAZIONI telefonare in segreteria al nr. 044 944 85 20

Invito

a tutte le persone di ogni età, interessate ad una serata informativa sul tema

Docupass


- Direttive del paziente
- Mandato precauzionale
- Disposizioni in caso di morte
- Testamento e Tessera previdenziale



Martedì 4 ottobre ore 19.00
Aperitivo di benvenuto alle 18.00

Chiesa Sant' Andrea Uster
sala parrocchiale, Neuwiesenstrasse 17




ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

ASCOLTO DELLA PAROLA: riprendono i pomeriggi biblici con Nadia alle ore 15.00. Avranno luogo nel centro parrocchiale di Uster: sabato 1° ottobre (sala grande), sabato 29 ottobre (sala 2), sabato 12 novembre (sala grande), sabato 26 novembre (sala 2).

Serata con la PRO SENECTUTE: martedì 4 ottobre alle ore 18.00 nella sala grande sotto la chiesa di Uster serata informativa dal tema «Docupass»: un dossier previdenziale completo nel quale gli interessati possono inserire i loro desideri e le loro richieste in relazione a malattia, cure mediche, ultimi giorni di vita e morte (vedi volantino).

Pranzi degli anziani: sabato 10 dicembre alle ore 12.30 a Uster e sabato 17 dicembre alle ore 12.00 a Dübendorf.

Festa della famiglia: domenica 11 dicembre alle ore 12.15 nel centro Heilig Geist di Wetzikon pranzo per le famiglie e visita di san Nicolò per i bambini.

Festa s. Nicolò: teatrino preparato dai bambini, domenica 4 dicembre, alle ore 15.00, nel centro parrocchiale Leepünt di Dübendorf.

CALENDARIO LITURGICO

Settembre

Giovedì 8 settembre, Natività della Beata Vergine Maria, Santa Messa concelebrata in italiano e tedesco alle ore 18.30 a Uster.

Sabato 17 settembre, in occasione delle cresime, sarà sospesa la nostra S. Messa a Egg.

Ottobre

Domenica 2 ottobre, Santa Messa in onore di san Francesco (Patrozinium) alle ore 10.00 nella chiesa S. Francesco di Wetzikon insieme alla comunità svizzera.

Domenica 23 ottobre, in occasione del Tag der Völker a Fällanden, sarà sospesa la S. Messa delle ore 9.00 a Dübendorf.

Preghiera del S. Rosario:

ogni venerdì alle ore 18.00 a Dübendorf e a Wetzikon (S. Francesco)

NOVEMBRE

Domenica 20 novembre alle ore 10.00 S. Messa ted./ital. (Patrozinium) a Uster.



Zimmerberg

La MCLI di Zimmerberg è Unità Pastorale e comprende le parrocchie di Adliswil, Hirzel, Horgen, Kilchberg ZH, Langnau-Gattikon, Oberrieden, Richterswil, Rüschlikon, Schönenberg, Hütten, Thalwil e Wädenswil.

Sede Burghaldenstrasse 7, 8810 Horgen

Internet www.lemissioni.org/zimmerberg

Missionario don Ihor Boyarskyy

Segreteria Adriana My, 044 725 30 95, horgen@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-11.30



BENVENUTO DON IHOR

La domenica del 17 luglio 2022 è stata celebrata la prima Santa Messa insieme presentando il nostro nuovo Missionario don Ihor Boyarskyy nella presenza di don Carlo de Stasio, Vicario episcopale per la pastorale dei migranti. Nella sua parola rivolta ai fedeli, don Igor ha espresso la sua gratitudine a Dio e ai presenti per la calorosa accoglienza e ha augurato di crescere nella spiritualità in questo cammino «Insieme». Chiamato anche come Igor, è nato a Panasivka (Ternopil), in Ucraina, il 10 aprile 1981, terzo figlio di Olga e Dmytro.

La sua formazione scolastica è stata poco segnata dagli ultimi anni del comunismo e ha visto invece il rinascere dell'Ucraina libera e democratica, uscita appena dall'Unione sovietica. Anche la Chiesa cattolica nel suo Paese, lacerata dal martirio, ora è fiorente di vocazioni e ciò ha inciso molto alla sensibilità e spiritualità del giovane Ihor, che sente la chiamata al sacerdozio e a servire il Signore e il prossimo come fratello tra i fratelli. Dopo gli studi in seminario è stato ordinato sacerdote il 16 giugno 2004 a Ivano-Frankivsk nella cappella seminarile di San Giosafat, avendo conseguito il baccalaureato in Teologia presso Accademia Teologica di Ivano-Frankivsk. Lo stesso anno si è iscritto nella facoltà di Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, ottenendo la licenza nel 2007. A luglio 2006 è stato nominato vice-parroco della Cattedrale di San Feliciano in Foligno, iniziando così la sua esperienza di servizio alla Chiesa italia-

na, affiancando di seguito anche il servizio pastorale alle comunità migranti ucraine a Foligno e Gubbio e dimostrando la sua capacità di integrazione e collaborazione fraterna.



Alla scadenza delle convenzioni con la Diocesi di Foligno, al sacerdote fu affidata assistenza delle comunità ucraine nella Diocesi di Padova, svolta dal luglio 2015 al giugno 2021 e anche delle comunità italiane presso le parrocchie di Sant'Agostino ad Albignasego e di San Francesco a Padova. Nella

Diocesi di Padova don Ihor ha fatto anche parte del Consiglio presbiterale. Avendo studiato la musica e il canto, a don Igor affascina attraverso i medesimi la bellezza del creato e dell'arte. Parla bene sette lingue (italiano, inglese, spagnolo, portoghese, ucraino, polacco, russo) e di più il tedesco che adesso sta praticando.

E ora, dopo 18 anni di vita in Italia, il Signore ci ha mandato don Ihor qui tra noi. Grati al Signore per il dono della sua vocazione auguriamo a don Igor un felice cammino insieme a noi. Domenica 18 settembre avrà luogo la Santa Messa di benvenuto ufficiale a Wädenswil alle ore 11.15. Siete tutti invitati a partecipare e accogliere don Ihor tra noi.

PRANZO DI BENEFICIENZA E COMMIOATO A DON AREK

Domenica 26 giugno 2022 ha avuto luogo il pranzo di beneficenza a favore della Fondazione Boky Mamiko che ormai, nella Comunità dello Zimmerberg, tutti conosciamo. La partecipazione è stata

abbastanza numerosa: oltre 60 partecipanti tra adulti e bambini. La somma ricavata è stata di franchi 1380.- ed è stata interamente devoluta a favore della Fondazione e consegnata a Rossana Gal-

li D'Amico, Presidente e co-fondatrice di Boky Mamiko. A tutti coloro che hanno partecipato con generosità al pranzo, Rossana e la Missione rivolgono un caloroso GRAZIE anche a nome di insegnanti, suore e scolari di Djangoa (Madagascar). Tale somma contribuirà ad attivare un orto i cui prodotti serviranno al sostentamento di alunne e alunni che frequentano le scuole supportate, appunto, da Boky Mamiko. I prodotti in eccedenza saranno venduti.

I lavori di ampliamento della scuola vanno avanti ma ciò non toglie che c'è ancora molto da fare quindi, ogni qualvolta «sentiamo» il bisogno di fare un'opera buona, ricordiamoci di Boky Mamiko e dell'opera dell'instancabile Rossana Galli D'Amico. In concomitanza col pranzo di beneficenza è avvenuto anche il commiato da don Arek che per un periodo transitorio ha sostituito don Gabor. Ci sono stati momenti di commozione, sia da parte dei

fedeli che di don Arek. Purtroppo è rimasto poco tempo tra noi però è bastato per apprezzarlo e in un certo qual modo ad affezionarci a lui. La Comunità dello Zimmerberg augura a don Arek una permanenza piena di soddisfazioni e serenità nella nuova sede di Zurigo.



VENIAMO A TE

(Ihor Boyarskyy, 2003)

Benedici, anima mia, Maria
Che diede vita al Signore Gesù
Che ha incarnato con la fede la speranza
Con il piccolo «Sì» alla vita ha dato la vita
Rit.

Veniamo a Te, pura e unica
Veniamo tutti sotto la tua protezione
Per ripetere ciò che Tu hai compiuto
Con amore hai risposto all'amore

Tu sei il baluardo che come il raggio brilla
E chiama tutti alla luce di Cristo

Tu sei la stella che più chiara in cielo
Guidi anche i magi alla mangiatoia

Benedicimi, perché avvenga anche con me
Nella mia vita l'incarnazione di Gesù
Aiutami a cercare la Sua volontà
Il raggio della luce, vita e verità
Rit.

Veniamo a Te, pura e unica
Veniamo tutti sotto la tua protezione
Per ripetere ciò che Tu hai compiuto
Con amore hai risposto all'amore

CELEBRAZIONI PER I DEFUNTI

Vi ricordiamo che durante le celebrazioni in memoria dei nostri defunti dal 30 ottobre al 3 novembre ricordare tutti insieme i nostri cari, accendendo una candolina per loro durante la liturgia delle Sante Messe e sul campo santo pregheremo per loro.

SABATO 29 OTTOBRE

17.00 Benedizione tombe Richterswil
18.00 Richterswil S. Messa

MARTEDÌ 1° NOVEMBRE

16.00 Benedizione tombe Wädenswil
17.00 Wädenswil S. Messa «cappella cimitero»

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

15.00 Benedizione tombe Adliswil
16.00 Benedizione tombe Horgen
19.00 Horgen S. Messa «Insieme»

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

15.00 Benedizione tombe Rüslikon
15.30 Benedizione tombe Kilchberg
16.00 Benedizione tombe Thalwil
17.00 Thalwil S. Messa «cappella cimitero»

LITURGIA E ATTIVITÀ

BATTESIMI E MATRIMONI

Battesimi:
Si prega di rivolgersi direttamente in segreteria.

Il prossimo corso prematrimoniale sarà nel mese di febbraio 2023.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Su richiesta.

VISITA DEGLI AMMALATI IN OSPEDALI, CASE DI RIPOSO E UNZIONE DEGLI INFERMI

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più in-

formazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

VISITE IN FAMIGLIA, BENEDIZIONI E COLLOQUI

Su richiesta.

SANTE MESSE

Per l'orario preciso del **calendario liturgico** e del **calendario delle attività** consultate il nostro sito: www.mcli.ch/zimmerberg

ADLISWIL – Hl. Dreifaltigkeit
ogni 2^a e 4^a domenica del mese,
ore 18.00

HORGEN – St. Josef
ogni domenica, ore 8.45

KILCHBERG – St. Elisabeth
ogni 1° sabato del mese, ore 17.00

LANGNAU AM ALBIS – St. Marien
ogni 2° sabato del mese
«Insieme», ore 18.00

RICHTERSWIL – Heilige Familie
ogni ultimo sabato del mese,
ore 18.00

THALWIL – St. Felix und Regula
ogni 1^a e 3^a domenica del mese,
ore 18.00

WÄDENSWIL – St. Marien
ogni domenica, ore 11.15

AU – cappella Bruder Klaus
Santa Messa per i bambini, ogni
ultimo sabato del mese, ore 16.00

ATTIVITÀ

SETTEMBRE

2.9 venerdì ore 17.30 Horgen
Preparazione battesimi
2.9 venerdì ore 20.15 Horgen
Serata biblica
3.9 sabato ore 17.00 Kilchberg
Anniversari di matrimonio
5.9 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
5.9 lunedì ore 15.00 Horgen
Incontro pensionati
7.9 mercoledì ore 14.30 Kilchberg
Incontro pensionati
7.9 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini
8.9 giovedì ore 14.30 Thalwil
Incontro pensionati
10.9 sabato
Gita delle famiglie ad Atzmännig
12.9 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
14.9 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini
18.9 domenica ore 11.15 Wädenswil
S. Messa di benvenuto don Ihor
19.9 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
19.9 lunedì ore 15.00 Rüschtikon
Incontro pensionati
21.9 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini

23.9 venerdì ore 20.15 Wädenswil
Cineforum
26.9 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati
28.9 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini

OTTOBRE

3.10 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
5.10 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini
7.10 venerdì ore 20.15 Horgen
Serata biblica
10.10 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
10.10 lunedì ore 15.00 Horgen
Incontro pensionati
13.10 giovedì ore 14.30 Thalwil
Incontro pensionati
17.10 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
21.10 venerdì ore 20.15 Horgen
Incontro sposi
24.10 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati
24.10 lunedì ore 15.00 Rüschtikon
Incontro pensionati
25.10 martedì ore 14.30 Kilchberg
Incontro pensionati
26.10 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini

NOVEMBRE

4.11 venerdì ore 20.15 Horgen
Serata biblica
7.11 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
7.11 lunedì ore 15.00 Horgen
Incontro pensionati
9.11 mercoledì ore 14.30 Kilchberg
Incontro pensionati
9.11 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini
11.11 venerdì ore 14.30 Thalwil
Incontro pensionati
11.11 venerdì ore 20.00
Consiglio pastorale
14.11 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
16.11 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini
21.11 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati balli di gruppo
21.11 lunedì ore 15.00 Rüschtikon
Incontro pensionati
23.11 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini
25.11 venerdì ore 20.15 Horgen
Incontro lettori
28.11 lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati
30.11 mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro mamme e bambini

Zürichsee-Oberland

Unità Pastorale Zürichsee-Oberland comprende le parrocchie di Herrliberg, Hinwil, Hombrechtikon, Küsnacht ZH, Erlenbach, Männedorf, Meilen, Stäfa, Rüti-Tann, Wald ZH, Zollikerberg, Zumikon e Zollikon.

Sede Bahnhofstrasse 48, 8712 Stäfa

Internet www.mcli.ch/zuerichsee

Missionario don Cesare Naumowicz, 076 247 82 70

Segreteria Marina Fava, 044 926 59 46, staefa@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-12.30



PORTATORI DI SPERANZA



Don Cesare

Il messaggio del papa Francesco per la prossima giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che sarà celebrata il 25 settembre, pone al centro il tema dell'impegno a costruire il futuro insieme con i migranti, i rifugiati, con quanti «abitano» le periferie esistenziali, con gli emarginati e le persone più vulnerabili, perché nessuno rimanga escluso (cfr. Mt 25,34-36). Questa inclusione è conditio sine qua non perché senza di loro non sarebbe il Regno che Dio vuole.

Il Regno di Dio inaugurato da Gesù Cristo, che troverà la sua piena realizzazione quando Lui tornerà nella gloria, non è ancora compiuto, ma è già presente e operante in coloro che accolgono il Vangelo e la salvezza di Cristo. I drammi della storia ci ricordano quanto sia ancora lontano il raggiungimento della «dimora di Dio con gli uomini»

(Ap 21,3). Ma non per questo dobbiamo perderci d'animo.

Uno degli elementi costitutivi del Regno di Dio è la giustizia (cfr. 2 Pt 3,13), affinché tutti coloro che ne hanno fame e sete siano saziati (cfr. Mt 5,6). La giustizia del Regno è la realizzazione dell'armonioso disegno dell'ordine divino, dove, in Cristo morto e risorto, tutto il creato torna ad essere «cosa buona» e l'umanità «cosa molto buona» (cfr. Gen 1,1-31). Ma perché regni questa fratellanza universale, bisogna accogliere il Vangelo d'amore e la salvezza di Cristo, perché siano eliminate le disuguaglianze e le discriminazioni del mondo presente.

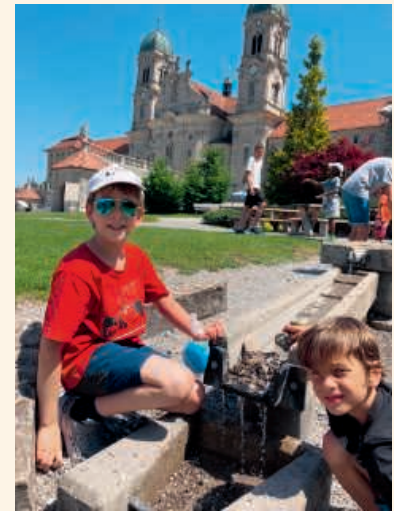
Nel messaggio il Papa fa un ampio riferimento alla visione profetica di Isaia 60, nella quale l'arrivo degli stranieri è presentato come un'opportunità di arricchimento sociale ed economico per la Nuova Gerusalemme. La storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società, e lo è anche oggi. «La presenza di migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche un'opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti. Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un «noi» più grande.»

In questa prospettiva i migranti e i rifugiati cattolici sono una vera «benedizione» per le Chiese locali, in quanto permettono di vivere più intensamente la cattolicità – afferma papa Francesco. Con le loro espressioni di fede e devozioni, essi contribuiscono a rendere ancora più bella e vibrante l'esperienza comunitaria.

Il Papa ci invita di passare dalla logica della semplice accoglienza a quella evangelica della fraternità in cui l'altro è il fratello col quale siamo chiamati a camminare per «costruire il futuro» che si declina in prima persona plurale. Il futuro comincia oggi e comincia da ciascuno di noi!

PELEGRINAGGIO DEL GRUPPO «MAMME-PAPÀ-BAMBINI»

Anche questo anno, abbiamo mantenuto la tradizione del pellegrinaggio del gruppo «Mamme-papà-bambini» ad Einsiedeln. È stata una coinvolgente esperienza di fede e di amicizia, che ristora l'anima e il corpo e durante la quale scopri e condividi tante belle cose che poi porti con te nel cuore. (Fabiola)

**GIOIA DI STARE INSIEME**

Gli incontri delle persone della terza età si svolgono regolarmente una volta al mese nei vari centri della nostra Missione. Ogni età ha la sua stagione e la sua saggezza. Il piacere di stare insieme, di parlare e raccontare le proprie storie, di condividere i problemi, le gioie e le fatiche, tra vari intrattenimenti e giochi di quiz per allenare la mente, è sempre un bel dono reciproco per tutti. I nostri incontri aiutano la socializzazione, rafforzando le amicizie fraterne e il senso di appartenenza nel nome del Signore. A conclusione di ogni incontro non manca mai la gustosa merenda con caffè, dolci e qualche bella sorpresa... C'è anche sempre un momento riservato al festeggiamento dei compleanni del mese, specialmente degli 80 e 90 anni!

**CALENDARIO LITURGICO SANTE MESSE:****Domenica 14 agosto**

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Sabato 20 agosto

ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 21 agosto

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Domenica 28 agosto

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Sabato 3 settembre

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica 4 settembre

ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 10 settembre

ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 11 settembre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Sabato 17 settembre

ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 18 settembre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Domenica 25 settembre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Sabato 1° ottobre

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Giovedì 6 ottobre

ital. a Rüti-Tann, ore 14.00, Santa Messa Mariana

Sabato 8 ottobre

ital./ted. a Meilen, ore 16.00 e Santa Messa Mariana ital. a Erlenbach, ore 18.00

Domenica 9 ottobre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45, Santa Messa Mariana

Sabato 15 ottobre

ital./ted. a Wald, ore 18.00, con aperò

Domenica 16 ottobre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Lunedì 17 ottobre

ital./ted. a Hombrechtikon, ore 19.30
Santa Messa Mariana

Mercoledì 19 ottobre

ital. a Zumikon, ore 18.30
Santa Messa Mariana

Domenica 23 ottobre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Domenica 30 ottobre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital.

a Stäfa, ore 10.45

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione di tutti i fedeli defunti ital. a Hombrechtikon, ore 19.30

Sabato 5 novembre

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica 6 novembre

ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 12 novembre

ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 13 novembre

ital. a Rüti-Tann ore 9.00 e ital./ted. ore 10.00 Stäfa

Sabato 19 novembre

ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 20 novembre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa ore 10.45

Domenica 27 novembre

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa ore 10.45

GRUPPI DI PREGHIERA**Hombrechtikon**

S. Rosario ogni lunedì ore 20.00, nella chiesa

Tann

S. Rosario giovedì 22 settembre, ore 16.00, nella cappella a Tann

Wald

S. Rosario venerdì 30 settembre, 28 ottobre e 25 novembre, ore 15.00, nella chiesa

Zumikon

S. Rosario mercoledì 21 settembre, 19 ottobre e 16 novembre, ore 17.30, nella cappella Bruder Klaus

CALENDARIO SOCIALE:**Stäfa-Männedorf-Hombrechtikon****Incontri «Mamme e bambini»:**

mercoledì 21 settembre, 5 ottobre, 2 novembre, 16 novembre e 30 novembre dalle ore 14.30 alle 17.00, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri dei pensionati:

giovedì 1° settembre, 6 ottobre e 3 novembre. Gli incontri si svolgono

dalle ore 14.00 alle 17.30, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri del Gruppo GRSU:

martedì 27 settembre, 25 ottobre e 22 novembre, ore 20.00, nel centro parrocchiale a Stäfa.

Rüti-Tann-Wald-Hinwil**Incontri del Gruppo «Gocce di**

luce»: giovedì 22 settembre, ore 14.00, nel centro parrocchiale

a Tann.

Incontri «3ª età»: giovedì 1° settembre, 6 ottobre, 3 novembre, ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Zollikerberg-Zollikon-Zumikon e Küsnacht-Erlenbach

Incontri «3ª età»: mercoledì 14 settembre, 12 ottobre, 9 novembre ore 14.30, nel centro parrocchiale a Zollikerberg.

ADORAZIONE EUCARISTICA E CATECHESI**Lunedì 12 settembre,**

alle ore 20.00 invitiamo a un momento di rigenerazione spirituale durante l'adorazione eucaristica nella chiesa di Hombrechtikon. Seguirà una breve catechesi sul tema dell'attualità cristiana. Adorare Gesù nella pre-

senza eucaristica è un'esperienza capace di farci sentire presenti a noi stessi e di fronte al mistero d'amore che ci salva. L'adorazione forma in noi un cuore sapiente e ci introduce ad un senso delle cose alla luce di Dio.

CELEBRAZIONI «MARIANE» IN OTTOBRE**Giovedì 6 ottobre** – S. Messa

«Mariana» nella cappella chiesa a Rüti-Tann, ore 14.00

Sabato 8 ottobre – S. Messa «Mariana», nella chiesa a Erlenbach, ore 18.00, preparata e animata dal gruppo mamme-papà-bambini. Tutti sono invitati!

Domenica 9 ottobre – S. Messa «Mariana», nella chiesa a Stäfa, ore 10.45

Lunedì 17 ottobre –

S. Messa «Mariana», nella chiesa a Hombrechtikon, ore 19.30

Mercoledì 19 ottobre – S. Messa «Mariana», nella chiesa a Zumikon, ore 18.30

**FESTA FEDERALE DI RINGRAZIAMENTO**

Domenica 18 settembre, Festa federale di ringraziamento, pentimento e preghiera, Sante Messe alle ore 9.00 a Rüti-Tann e alle 10.45 a Stäfa.

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

La commemorazione di tutti i fedeli defunti celebriamo mercoledì **2 novembre** con la S. Messa nella chiesa a Hombrechtikon, alle ore 19.30, e domenica **6 novembre** con la S. Messa nella chiesa a Zollikon, alle ore 11.00.

VISITE AI MALATI

Per le visite ai malati e/o agli anziani in ospedali, case di cura e di riposo o a casa si prega di mettersi in contatto don Cesare.

Un Cristo sorridente

Miserere.

Ma che mistero è la mia vita, che mistero.

Sono un peccatore, un menzognero!

Ma dove sono – e cosa faccio? – come vivo?

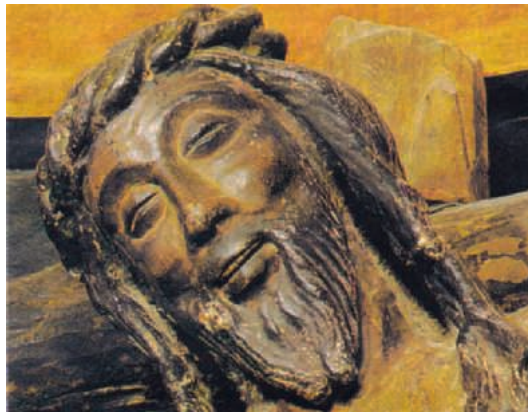
Sono il santo che ti ha tradito quando eri solo.

Miserere – misero me.

Le parole sono tratte dalla memorabile canzone di Zuccherò e Luciano Pavarotti. Sono particolarmente adatte alla ricorrenza del Venerdì santo. Cosa pensare di questo venerdì così fuori dal comune? È un giorno da dimenticare, un giorno che passi quanto prima? Devo ammettere: il Venerdì santo è un giorno che va controcorrente ai nostri sentimenti. Ma c'è anche un giorno di grazia! I nostri occhi vedono l'uomo Cristo in croce. Ed è «grazia» proprio perché vediamo il Figlio di Dio in croce. Sì, il Venerdì santo racchiude in sé paradossalmente dolore e grazia. Come è possibile, che vedere Cristo sulla croce sia allo stesso tempo una cosa dolorosa da accettare e contemporaneamente anche una grande grazia da accogliere?

Perché è così difficile affrontare il nostro dolore e il dolore degli altri?

L'uomo sperimenta nella sua vita tanti tipi di dolore, piccoli e grandi. Afferra il dolore del vicino e del fratello lontano che soffre di ingiustizia, come attualmente il popolo dell'Ucraina. E in mezzo a queste esperienze l'uomo grida «miserere» – pietà di me!



Talvolta riconosco il mio ruolo nel dolore degli altri. Anch'io e anche noi possiamo causare dolore agli altri. Facciamo come niente fosse e preferiamo cambiare canale, come alla TV. Ma, il dolore sussurra... «miserere», abbi pietà.

Il Venerdì santo è come detto anche giorno di grazia. La croce di Gesù rimane un segno paradossale. Questo paradosso ha un profondo passaggio, che ho visto raffigurato in modo eccellente su un crocifisso.

Nel Nord della Spagna in un castello c'è un crocifisso che ritrae Cristo in croce con un sorriso! Da una parte mostra la morte ingiusta di un innocente e, dall'altra, rivela l'amore tenero di un Dio-Uomo che dà la sua vita per l'uomo. Infatti, contemplare Cristo sulla croce ci fa crescere – in misericordia e in tenerezza.

Guardiamo dunque la croce con gratitudine e vi scopriamo un nuovo senso. QUESTO è il momento di grazia della croce! Possiamo diventare persone che vivono con cuore e mani aperte come lo sono le mani del Cristo crocifisso con uno sguardo benevolo.

Il brano di Zuccherò conclude: «Dammi la gioia di vivere, che ancora non c'è. Misero me – ma brindo alla vita.» Aprire il nostro cuore come quello di Gesù, lascia intravedere la luce del nuovo giorno che sta per nascere in noi... perché è LUI che ci aiuta a superare il dolore, rendendoci capaci di donare, di perdonare e di amare. (ce)

IMPRESSUM

Verlag Katholische Kirche im Kanton Zürich,
Hirschengraben 66, 8001 Zürich,
Tel. 044 266 12 12, www.zhkath.ch

Erscheinungsweise 4x jährlich

Redaktion Ausgabe 3/2022,
MCLI Don Bosco Zürich

Mitgliedschaft Die Publikation geht an alle Mitglieder der italienischen Pastoralenheiten:
MCLI Don Bosco Zürich
MCLI San Francesco Winterthur
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon)
MCLI Flughafen, sede Bülach
MCLI Flughafen, sede Kloten
MCLI Oberland-Glattal (Uster)
MCLI Zimmerberg (Horgen)
MCLI Zürichsee-Oberland (Stäfa)

Abo-Service und Adressmutationen:
AVD GOLDACH AG, Tel. 071 844 91 70
tracce-mcli@avd.ch

Layout und Druck: AVD GOLDACH AG
www.avd.ch, word-tracce@avd.ch

AZB
CH-9403 Goldach
PP/Journal
Post CH AG

Preghiera per la presenza di Dio

Madre Teresa di Calcutta

*Gesù mio, aiutami a diffondere il profumo della tua
presenza ovunque io vada.
Infondi il tuo Spirito nella mia anima e riempi la
tua amore, affinché penetri nel mio essere in modo così
completo che tutta la mia vita possa essere soltanto
una fragranza e amore trasmesso tramite me e visto in
me, e ogni anima con cui vengo a contatto possa
sentire la tua presenza nella mia anima, e poi
guardare in su e vedere non più me, ma Gesù.
Resta con me, e io comincerò a brillare della tua luce.
A brillare per essere una luce per gli altri.
La luce, Gesù mio, sarà la tua, non verrà da me, sarà
la tua luce che brilla sugli altri attraverso me.
Lascia che ti rivolga le mie preghiere nel modo che più
ami, spargendo la luce su quelli che mi circondano.
Lasciami predicare senza predicare, non con le
parole, ma con l'esempio.
Con la forza che attrae e l'influsso di quello che io
faccio.
Con la pienezza dell'amore che ho per te nel mio cuore.
Amen.*



Appuntamenti

SETTEMBRE 2022

Concerto del coro ungherese «Bela Bartok»:

18.9.2022 ore 18.00

Nella chiesa Sant'Andrea di Uster

19.9.2022 ore 18.30

Nella chiesa Maria della Pace di Dübendorf

OTTOBRE 2022

30.10.2022 ore 16.30

Festa della solidarietà nella sala parrocchiale
Leepünt di Dübendorf (spettacolo teatrale e cena)